

INTERI POSTALI DI VITTORIO EMANUELE III FINO ALL'ENTRATA IN GUERRA IL 5 GIUGNO 1940

L'intero postale è una carta-valore per corrispondenza, emessa dall'Amministrazione Postale e munita normalmente di una impronta a stampa corrispondente all'importo di una tassa postale fissa. E' utilizzabile direttamente dall'utente, eventualmente integrandone il valore con francobolli per servizi speciali o semplicemente per integrazione di affrancatura.

La collezione elenca gli interi postali – cartoline postali e biglietti – emessi dal 1903 fino all'entrata in guerra del giorno prima del 5 Giugno 1940, suddiviso nei seguenti capitoli:

- Cartoline e biglietti con l'indicazione del valore.
- Cartoline commemorative, con propaganda politica e con tassello pubblicitario privato.
- Cartoline con vignette piccole e grandi emesse nel periodo fascista, recanti immagini del tipo Stazione di Milano, Opere del Regime, Milizia, Littorio, regia Scuola Superiore di Pisa, Turistiche, Città del Regno e Grotte di Postumia.
- Cartoline e biglietti degli Uffici Postali all'Estero, delle Colonie Italiane e delle Occupazioni con l'indicazione del valore e della sovrastampa dell'Ufficio Postale di emissione.

Dal 1903 Fino al 1927 furono emessi I.P. con l'inserimento del millesimo dell'anno di emissione, con diversi importi tariffari per l'interno, mentre per l'invio all'estero dovevano essere integrate aggiungendo francobolli.

A partire dal 1931 fino al 1936 furono emessi I.P. con vignette di Propaganda Turistica che ebbero validità fino al 1940, entrata in guerra dell'Italia. Dopo il 1940 ne fu proibito l'invio all'estero per evitare di dare informazioni al nemico.

Caratteristiche tecniche: diversi formati, più grandi delle emissioni dei precedenti regni, stemma reale con indicazione del valore e del millesimo dell'anno ed impronta del bollo con indicazione del valore.

Al pari dei francobolli, gli interi postali italiani sono normalmente autorizzati ed emessi con specifici decreti, spesso in ritardo rispetto all'emissione. Per gli interi commemorativi normalmente il decreto governativo è affiancato da un decreto ministeriale che ne definisce le caratteristiche tecniche.

Fino alla fine degli anni '20 è stato adoperato il procedimento di stampa tipografico, successivamente solo quello in rotocalco.

Fino al 1928 sono stati stampati dall'Officina Carte Valori di Torino, dal 1926 anche dallo Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione dello Stato di Roma e dal 1929 dall'Istituto Poligrafico dello Stato.

Dal 1903 (salito al trono nel 1900, dopo l'uccisione di Umberto I) fino al 1946 fu il periodo più prolifico di emissioni di I.P. da parte dell'Amministrazione postale italiana.

Dopo il 1903 furono aperti e/o incrementati all'estero diversi uffici postali, dove vennero usati inizialmente I.P. in uso in Italia, ponendo solamente il timbro dell'ufficio postale.

In seguito furono sovrastampati tipograficamente gli I.P., ciascuno col proprio nome dell'ufficio postale di emissione, e anche con il valore della moneta locale.

La maggior parte degli uffici postali all'Estero vennero chiusi molto tempo prima dell'entrata in guerra dell'Italia, mentre invece rimasero in uso gli I.P. delle Colonie e delle Occupazioni.

Dal 1902 fino al 1906 furono utilizzati da parte dell'Amministrazione postale italiana, cartoline e biglietti postali utilizzati nel precedente Regno di Umberto I, con la nuova effigie del Re Vittorio Emanuele III, del tipo "Floreale", raffiguranti lo stemma reale con indicazione del valore e del millesimo dell'anno.



28 gennaio 1903. FLOREALE cent. 10 rosso.
Esemplare con il millesimo "902" per l'estero.



08 settembre 1904. FLOREALE cent. 10 rosso.
Esemplare con il millesimo "03" per l'estero,
con bollo lineare "SERVIZIO POSTALE SUL LAGO DI GARDA".



21 marzo 1904. FLOREALE cent. 7 ½ + 7 ½ rosso su rosa.

Esemplare con il millesimo "03".

"Domanda + Risposta" con integrazione tariffaria di 3 cent. per l'estero, con bollo di arrivo.



16 marzo 1906. FLOREALE cent. 7 ½ + 7 ½ rosso su rosa.

Parte "Domanda" con il millesimo "05" per l'interno,

con integrazione tariffaria di 5 cent.

Solo nel 1903 vengono proposti nuovi biglietti con le impronte di Vittorio Emanuele III. I tagli scelti sono due: per il distretto e per l'interno. Le impronte ed i colori sono quelli corrispondenti ai francobolli nei rispettivi tagli.



3 luglio 1905. FLOREALE cent. 5 verde su grigio chiaro.
Esemplare senza millesimo tariffa distretto, utilizzata
per l'estero con integrazione tariffaria di 20 cent.
Con bordi integri.



25 gennaio 1904. FLOREALE cent. 20 arancio su giallo.
Esemplare senza millesimo per l'estero,
con integrazione tariffaria di 6 cent, in eccedenza di cent 1.

Nel mese di settembre del 1905, a seguito delle riduzioni tariffarie, furono soprastampati tipograficamente i biglietti postali emessi nel 1903.
 La soprastampa consiste in un "15" sul nominale e "C. 15" sull'impronta di valore.



1° settembre 1905. Biglietto postale provvisorio cent. 15/20 arancio.
 Esemplare con bordi integri **utilizzato per l'interno**,
 con **soprastampa sul nominale e sull'impronta di valore**.
 Taglio spostato della perforazione.



6 ottobre 1910. Biglietto postale provvisorio cent. 15/20 arancio.
 Integrazione tariffaria di cent. 22 Raccomandata **per l'estero**.
Esemplare con soprastampa solo sull'impronta di valore.
 Bordi integri.

Nel mese di settembre 1909 vennero introdotti biglietti postali del tipo Leoni per distinguerli dalle tariffe cartoline e di altre corrispondenze inferiori alla lettera semplice per l'interno.

Non recano più al fronte la nota "Provincia di.."



27 dicembre 1912. Biglietto postale da 5 cent. LEONI con il millesimo "08". Esemplare utilizzato per l'interno. Perforazione 13 ½.



6 marzo 1910. Biglietto postale da 5 cent. LEONI con il millesimo "09", per la Svizzera con l'integrazione tariffaria di 5 cent. Con bordi integri.



21 maggio 1916. Biglietto postale da 5 cent. LEONI con il millesimo "15".
Esemplare utilizzato per il distretto,
con bollo viola dell'Ufficio Notizie Militari.



27 ottobre 1917. Biglietto postale da 5 cent. LEONI con il millesimo "16",
Esemplare con bordi integri utilizzato
per zona di guerra con l'integrazione tariffaria di 5 cent.



19 dicembre 1908. FLOREALE cent. 7 ½ + 7 ½ rosso su rosa.
 Esemplare parte “Domanda” con il millesimo “06”,
 integrazione tariffaria di cent. 5 per l’interno.



15 febbraio 1907. FLOREALE cent. 10 rosso.
 Esemplare con il millesimo “06” raccomandata per l’estero,
 con integrazione in tariffa di 25 cent e bollo di arrivo.



2 giugno 1907. FLOREALE cent. 10 + 10 rosso su verde.
 Esemplare senza millesimo.
Parte "Domanda" Raccomandata per l'estero,
 con integrazione tariffaria di 25 cent.



24 giugno 1924. LEONI cent. 10 rosso su avorio.
Esemplare con il millesimo "07",
 Espresso **per l'estero** con integrazione tariffaria di 25 cent,
 con bollo ambulante Ventimiglia-Genova I.

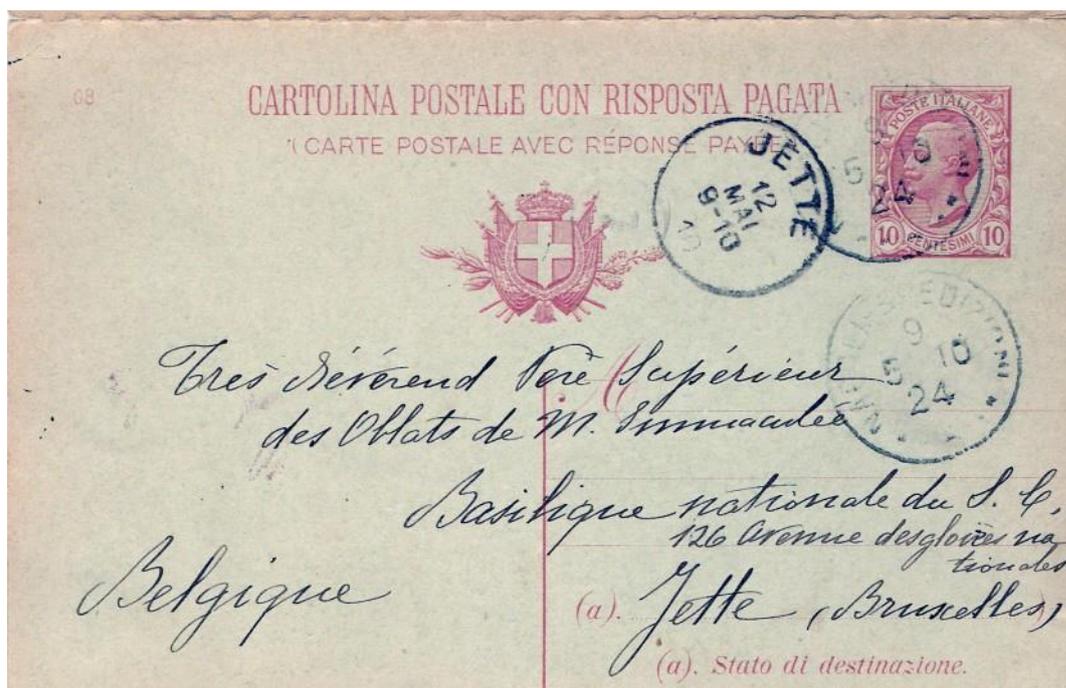


11 aprile 1907. LEONI cent. 10 + 10 rosso su verdino.
 Esemplare con il millesimo "06".
 "Domanda + Risposta" per l'estero tassato in arrivo di 10 cent.



9 novembre 1908. LEONI cent. 10 + 10 rosso su verdino.
 Esemplare con il millesimo "07".
 Parte "Risposta" inviata in Italia dall'estero.

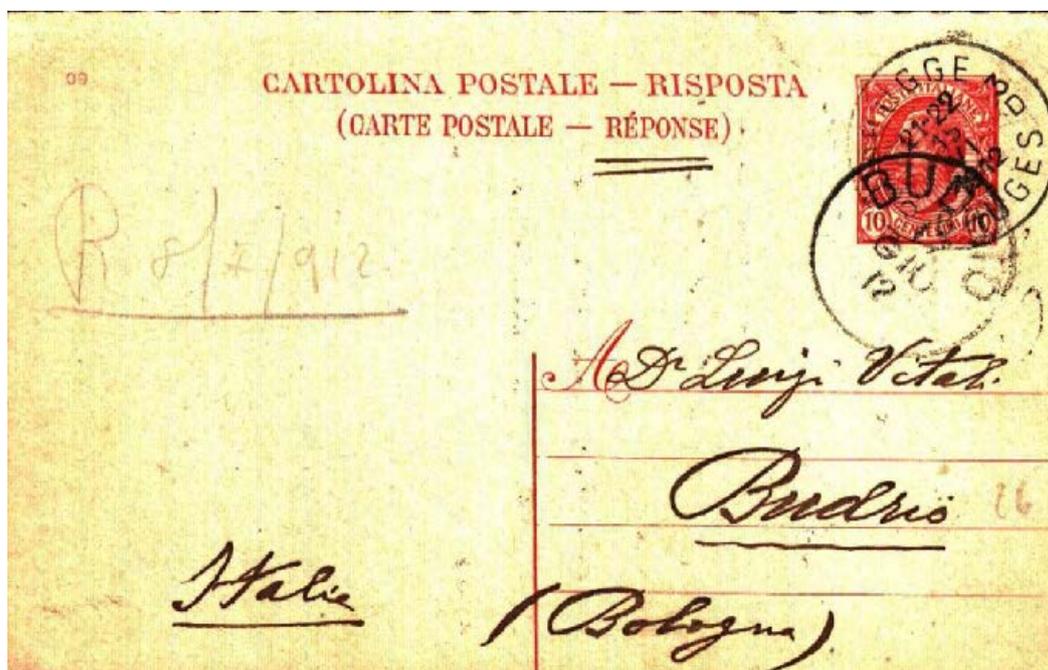
Questo tipo di cartolina doppia, reca diversi valori sulle due sezioni per evitare **problemi nell'aggiunta di francobolli per l'estero o per l'uso separato delle due parti**. Inoltre per la prima volta la parte indirizzo viene posta sulla destra, in modo tale che a sinistra si possa scrivere.



9 maggio 1910. LEONI cent. 10 + 10 rosso.

Esemplare con millesimo "08".

"Domanda + Risposta" per l'estero, con Pubblicità Privata al retro.



15 giugno 1912. LEONI cent. 5 + 10 rosso.

Esemplare con millesimo "09".

Parte "Risposta" inviata dall'estero.



10 settembre 1920. LEONI cent. rosso.
 Esemplare con il millesimo "13" raccomandata espresso per l'estero,
 con integrazione tariffaria di 55 cent.



24 agosto 1914. LEONI cent. 5 + 10 verde + rosso.
 Parte "Risposta" con il millesimo "13" inviata dall'estero per l'Italia.



28 aprile 1918. LEONI cent. 10 + 10 rosso.

Parte “Risposta” con il millesimo “17” per l’interno zona di guerra, con tariffa adeguata alle modifiche introdotte il precedente 21 marzo. Con bollo di posta militare 100 della 2^a Divisione operante durante la battaglia del Piave.



6 settembre 1918. LEONI cent. 10 rosso.

Esemplare con il millesimo “18” per l’interno, con bollo di posta militare 42 della 1^a Divisione operante durante la battaglia del Piave.



25 novembre 1919. LEONI cent. 10 + 10 rosso.
 Esemplare parte “Domanda” con il millesimo “18” per l’interno,
 con integrazione tariffaria di 5 cent.
 Esemplare raro periziato con fr.llo tagliato visibile ai lati.



20 maggio 1920. Tipo LEONI cent. 10 + 10 rosso.
 Parte “Risposta” con il millesimo “18” raccomandata per l’estero,
 con integrazione tariffaria di 35 cent.



23 giugno 1929. Tipo LEONI cent. 10 + 10 rosso.
 Parte "Risposta" con il millesimo "18" per l'interno,
 con integrazione tariffaria di 5 cent.
 Bollo muto e lineare.



15 marzo 1917. LEONI cent. 10 rosso.
 Esemplare senza millesimo per l'interno,
 con timbri di reparto e di posta militare 55ª Divisione
 costituita 1 mese prima e dislocata al fronte al di sotto
 del Monte Pasubio.



7 aprile 1919. LEONI cent. 10 rosso.
 Esemplare con il millesimo "18" per l'interno,
 con integrazione tariffaria di 5 cent.
 Timbro pubblicitario dell'amministrazione postale.



27 febbraio 1920. LEONI cent. 15 ardesia.
 Esemplare senza millesimo per l'interno.
 Con pubblicità privata.

Nel mese di marzo 1919, a seguito dell'elevazione della tariffa per il distretto a 15 cent. questi biglietti furono usati senza integrazione solo per corrispondenze dirette a militari in servizio.



22 aprile 1919. Esemplare da 10 cent. tipo LEONI con il millesimo "18", per l'interno tassata perchè non in tariffa. Dentellatura 13 a blocco.



28 luglio 1919. BIGLIETTO POSTALE - LEONI cent. 15 ardesia su avorio. Esemplare con il millesimo "19" espresso per l'interno, con integrazione tariffaria di 60 cent. Dentellatura 13 a blocco.



9 luglio 1920. Esemplare da 10 cent. tipo LEONI con il millesimo "19",
 espresso per l'interno, con integrazione tariffaria di 50 cent.

Dal mese di maggio 1913 vengono emessi biglietti con la nuova impronta del Re sul
 francobollo, del tipo "REPETATI" con il volto del "Re in divisa" a destra.



8 aprile 1914. BIGLIETTO POSTALE REPETATI 15 cent.
 nero su giallo arancio, **per l'estero**.
 Esemplare senza il millesimo con bordi integri
 e con integrazione tariffaria di 10 cent.

Dal mese di giugno 1919, a cause delle nuove tariffe per il distretto, vengono emessi biglietti con la nuova impronta del Re sul francobollo, del tipo “REPETATI” con il volto del “Re in divisa” a sinistra.



6 maggio 1922. BIGLIETTO POSTALE – REPETATI 25 cent. azzurro su giallo. Esemplare **con il millesimo “19” per l’estero**, con integrazione tariffaria di 55 cent.



10 marzo 1924. BIGLIETTO POSTALE – REPETATI 25 cent. azzurro su grigio. Esemplare **con il millesimo “19”, raccomandata per l’interno**, con integrazione tariffaria di 75 cent.



7 marzo 1917. BIGLIETTO POSTALE – REPETATI 20 cent. arancio su giallo.
“Re in divisa” con il volto a destra, per l’estero,
 con integrazione tariffaria di 5 cent.
 Bordi integri e dentellatura 14 a blocco.



31 agosto 1923. BIGLIETTO POSTALE – REPETATI 20 cent.,
 arancio su grigio verde, espresso per il distretto.
 Con integrazione tariffaria di 65 cent.
 Nuova tariffa per il distretto (1° febbraio 1921)



12 maggio 1919. Biglietto postale 10 cent. rosso tipo LEONI.
Esemplare con il millesimo "18", Pubblicità privata al retro TALMONE.
Unica emissione di questa pubblicità **con il millesimo "18"**,
ed unico esemplare conosciuto con perforazione ANNULLATO,
con segni di prove di stampa.



23 dicembre 1921. Esempio del 15 cent. verde su avorio grigio tipo LEONI, con il millesimo "19" utilizzato per il distretto, tassato con 10 cent. per tariffa insufficiente. Pubblicità privata al retro ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.



6 aprile 1922. LEONI NUOVO COLORE cent. 15+ 15 ardesia su verdino.
 Esemplare parte “Domanda” per l’estero con integrazione tariffaria di 25 cent.
 Millesimo “19”, con “Stato di destinazione.” e scritta in bilingua.



10 dicembre 1920. LEONI cent. 15 + 15 ardesia.
 Parte “Domanda” con il millesimo “19” espresso per l’interno,
 con integrazione tariffaria di 50 cent.



13 maggio 1921. LEONI cent. 15 + 15 ardesia.
 Parte "Risposta" con il millesimo "20" inviata dall'estero,
 con integrazione tariffaria di 10 cent.



26 giugno 1922. LEONI cent. 15 ardesia.
 Esempio con il millesimo "19" espresso per l'interno,
 con integrazione tariffaria di 70 cent.
 Senza "CARTE POSTALE D'ITALIE"



3 febbraio 1927. LEONI cent. 15 ardesia.
 Esemplare **con il millesimo "23"** per l'interno,
 con integrazione tariffaria di 25 cent.
 Bollo Regie Poste Piroscalo Barion.



21 marzo 1929. LEONI cent. 15 viola.
 Esemplare senza millesimo **per l'estero**,
 con integrazione tariffaria di 60 cent.
 Bollo Agenzia Postale Motonave Saturnia.

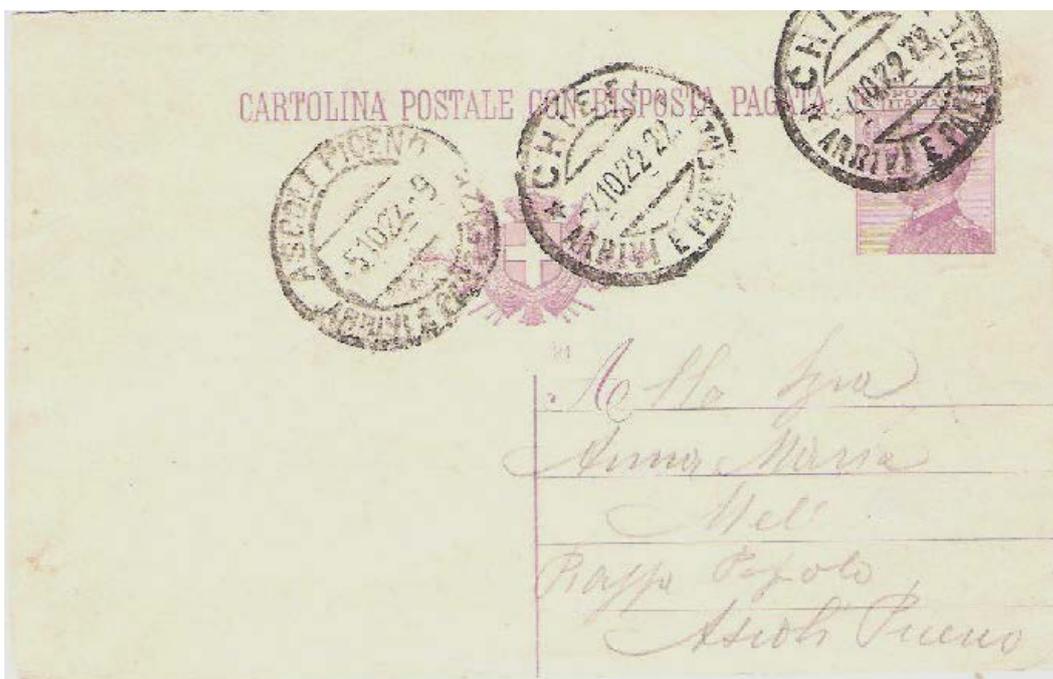


9 agosto 1928. LEONI cent. 15 + 15 viola.
 Parte "Domanda" senza millesimo,
 con integrazione tariffaria di 15 cent. per l'interno, dovuto a cambio tariffa.

Dal 1° febbraio 1921 cambiano le tariffe sia per l'interno che per l'estero



26 agosto 1922. MICHETTI cent. 25 viola.
 Esemplare con il millesimo "21" per l'estero,
 con integrazione tariffaria di 15 cent., tassata in arrivo
 perché non in tariffa.
 Bollo "MESS. MILANO-CHIASSO"



4 ottobre 1922. MICHETTI cent. 25 + 25 viola.
 Parte "Domanda" con il millesimo "21" per l'interno.



8 febbraio 1923. MICHETTI cent. 25 + 25 viola.
 Parte "Domanda" con il millesimo "22" espresso per l'interno,
 con integrazione tariffaria di 65 cent.



2 luglio 1923. MICHETTI cent. 40 rosso su verde.
Esemplare con il millesimo "22" per l'estero,
 con integrazione tariffaria di 20 cent.



5 ottobre 1927. MICHETTI cent. 40 + 40 rosso su verde.
Parte "Domanda" senza millesimo per l'interno.
 Con stampa privata corrispondenza Sindaci.



12 aprile 1928. MICHETTI cent. 40 + 40 rosso su verde.
 Parte "Risposta" senza millesimo per l'estero,
 con integrazione tariffaria di 25 cent.

Tariffe per l'nterno dal 1° gennaio 1923



25 febbraio 1925. MICHETTI cent. 30 arancio, per l'interno.
 Esemplare senza il millesimo con pubblicità privata.



29 marzo 1924. MICHETTI cent. 30 cent. arancio.
Esemplare con il millesimo "23" per l'estero
 con integrazione tariffaria di 30 cent.



30 gennaio 1925. MICHETTI cent. 30 + 30 arancio.
"Domanda + Risposta" con il millesimo "22" per l'interno.
 Con pubblicità privata.



25 agosto 1925. MICHETTI cent. 30 + 30 arancio.
 Esemplare parte "Domanda" con il millesimo "24", per l'interno.
 Con integrazione tariffaria di 10 cent.



10 settembre 1927. MICHETTI cent. 20 viola.
 Esemplare con il millesimo "25 per l'estero".
 Con integrazione tariffaria di 55 cent.



20 settembre 1927. MICHETTI cent. 40 bruno su avorio.
 Esemplare con il millesimo "25" per l'estero.
 Con integrazione tariffaria di 35 cent.



10 agosto 1926. MICHETTI cent. 40 + 40 bruno su avorio.
 Parte "Domanda" con il millesimo "25" per l'estero.
 Con integrazione tariffaria di 20 cent.

Nuove tariffe per l'interno a partire dal 1° gennaio 1923.



9 settembre 1925. MICHETTI cent. 50 viola su giallo.
Esemplare con il millesimo “23” per l'estero,
con integrazione tariffaria di 25 cent. e tassata in arrivo.



9 giugno 1925. MICHETTI cent. 25 azzurro su grigio.
Esemplare con bordi integri **millesimo “23”** per l'estero,
con integrazione tariffaria di cent. 60.

Nuove tariffe per l'interno a partire dal 16 marzo 1925.



21 gennaio 1927. MICHETTI cent. 30 ardesia su grigio.
 Esemplare con il millesimo "25" per l'estero,
 con integrazione tariffaria di 95 cent.
 Con bordi integri.



9 luglio 1931. MICHETTI cent. 25 verde su grigio.
 Esemplare con il millesimo "27" per l'estero,
 tassato in arrivo con integrazione tariffaria di 50 cent,
 perchè non in tariffa.

Nuove tariffe per l'interno a partire dal 16 agosto 1927.



9 luglio 1928. MICHETTI cent. 30 bruno.
Esemplare senza millesimo per l'estero,
con integrazione tariffaria di 45 cent.



9 ottobre 1926. MICHETTI cent. 40 bruno.
Esemplare con il millesimo "25" espresso per l'interno,
con integrazione tariffaria di L. 1,25.
Tassato perché ricoperta l'impronta del valore



6 febbraio 1926. MICHETTI cent. 40 + 40 bruno.
 Parte "Domanda" con il millesimo "25" per l'estero
 con integrazione tariffaria di 35 cent.



9 marzo 1928. MICHETTI cent. 30 + 30 bruno.
 Parte "Risposta" con il millesimo "26" per l'estero,
 con integrazione tariffaria di 45 cent.
 Bollo Ambulante "Torino-Milano 195 (D).



13 gennaio 1935. MICHETTI cent. 60 rosso su verde.
Esemplare senza millesimo per l'estero,
 senza integrazione tariffaria con bollo di "Abbazia-Fiume".



5 febbraio 1930. MICHETTI cent. 60 + 60 rosso su verde.
"Domanda + Risposta"
 Esemplare senza millesimo per l'estero,
 con integrazione tariffaria di 15 cent.

Nel mese di dicembre del 1926 vengono emessi due interi di Propaganda per il Prestito del Littorio, con fondino a tutta superficie con scritte propagandistiche in negativo, e con fascio littorio su interi già prestampati con il millesimo “25”.



14 aprile 1936. PRESTITO DEL LITTORIO cent. 40 bruno su azzurro.
Esemplare con il millesimo “25” inviato per l’Italia, dall’isola di Rodi in Occupazione italiana con tariffa posta aerea con integrazione tariffaria di 20 cent.
 Tassata in arrivo di 40 cent., perché non in tariffa e fuori corso.
Raro uso di utilizzo fuori dall’Italia.



15 novembre 1927. PRESTITO DEL LITTORIO cent. 40 bruno su giallo ocre.
Esemplare con il millesimo “25” per l’estero,
 con integrazione tariffaria di 35 cent.

Il 27 gennaio 1929, furono abbinati lo stemma “Sabauo” e quello “Littorio”, e da questa emissione non sarà più indicato il millesimo.



28 ottobre 1929. STEMMI ABBINATI cent. 30 bruno.
Esemplare per l'estero con integrazione tariffaria di 45 cent.
Con bollo “Motonave Egitto”.

Il 4 novembre 1929 fu emesso il Nuovo Stemma “Sabauo con fasci” .



20 ottobre 1932. NUOVO STEMMMA cent. 30 bruno.
Esemplare per l'estero,
con certificazione di utilizzo in causa civile.
Con bolli “PAQUEBOT” e “Piroscavo PILSANA – Lloyd Trieste”.



2 dicembre 1929. NUOVO STEMMA cent. 30 + 30 bruno.
Esemplare parte "Domanda" per l'interno,
con pubblicità privata.



4 aprile 1931. NUOVO STEMMA cent. 30 + 30 bruno.
Esemplare "Domanda + Risposta" raccomandata per l'interno,
con integrazione tariffaria di 60 cent.

Nell'ottobre del 1932 furono emessi interi Tipo Imperiale con la nuova effigie del Re sul francobollo.



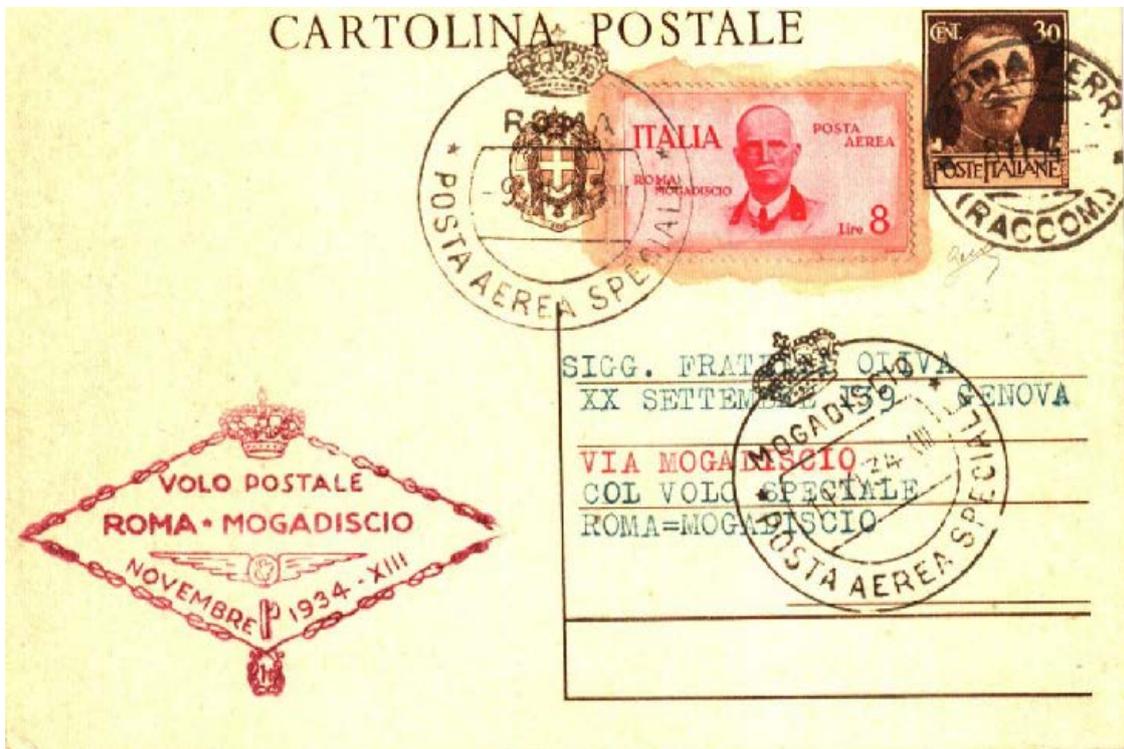
25 febbraio 1937. IMPERIALE 15 cent. verde su avorio.
Raccomandata per l'interno con integrazione tariffaria di 75 cent.



10 agosto 1937. IMPERIALE 30 cent. bruno su avorio
Fermo posta per l'interno, tassata con 25 cent. perchè non in tariffa.
Tassa pagata dal destinatario.



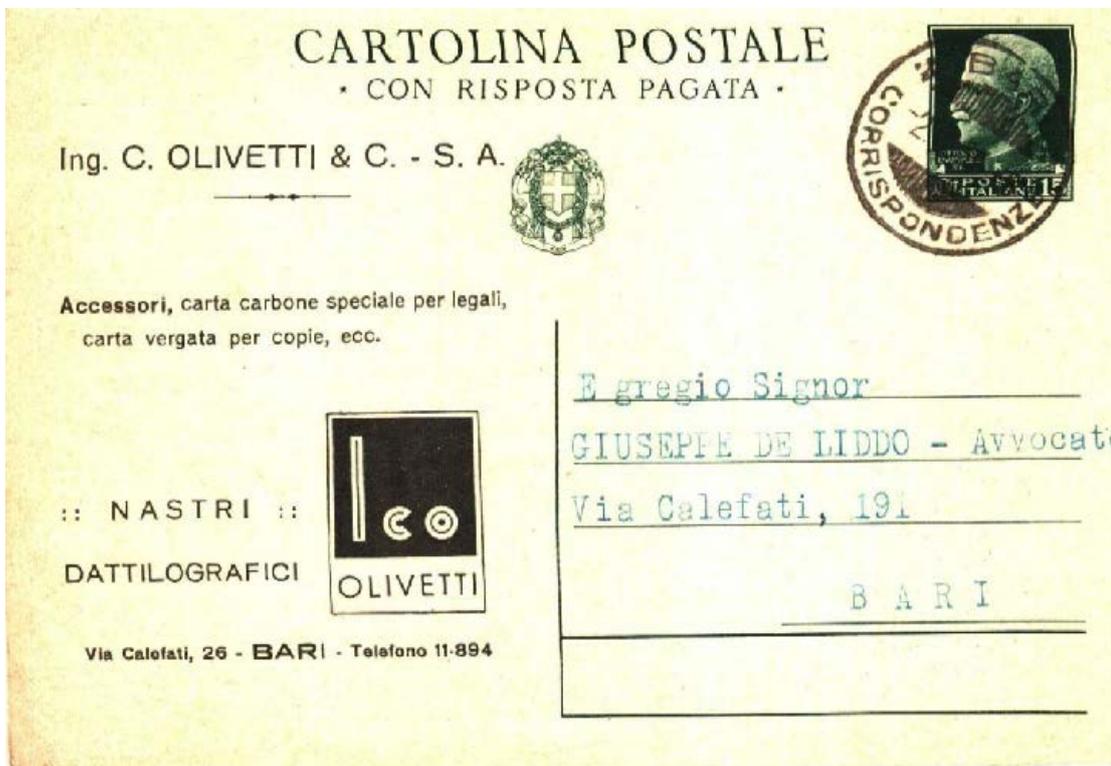
29 agosto 1935. IMPERIALE 30 cent. bruno su avorio.
 Tariffa speciale per l'estero con fermo posta pagato dal mittente.



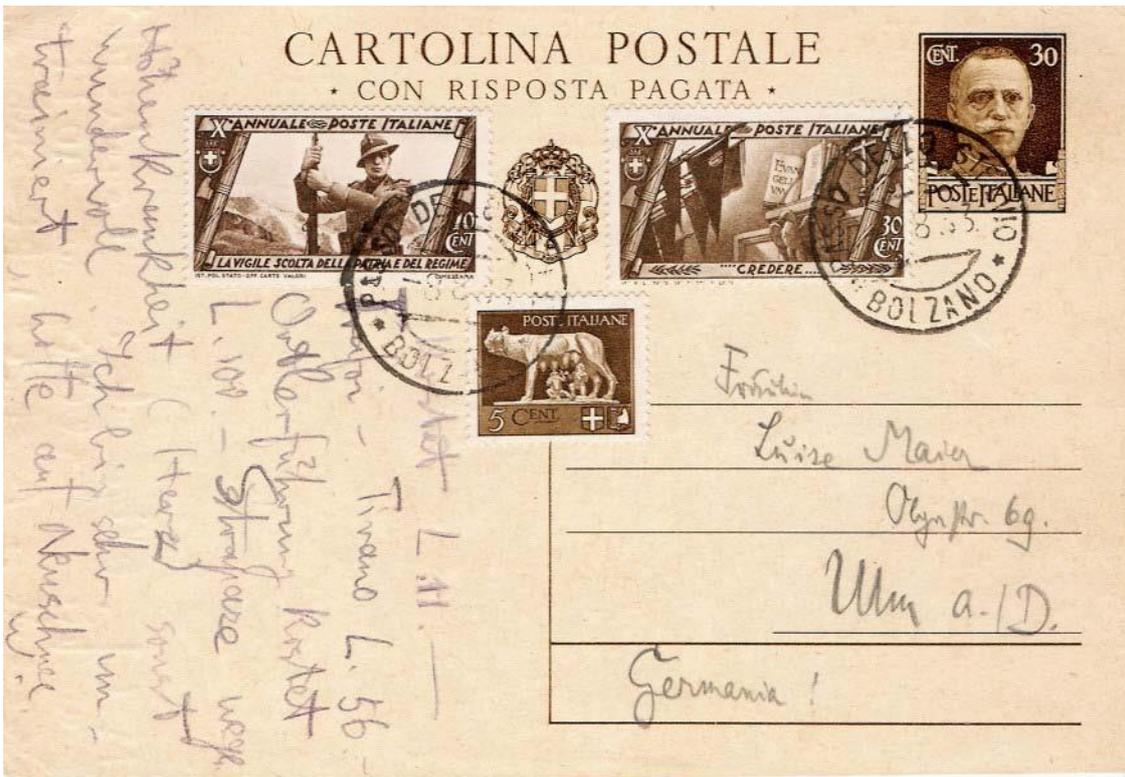
11 novembre 1934. IMPERIALE 30 cent. bruno su avorio.
 Volo Postale "Roma-Mogadiscio",
 con integrazione tariffaria di Lire 8 per via aerea.



3 maggio 1940. IMPERIALE 75 cent. rosso su avorio per l'estero.
 Con integrazione tariffaria di 1 Lira per Via Aerea.
 Bollo di censura tedesca.



2 febbraio 1938. IMPERIALE 15 + 15 cent. verde su avorio.
 "Domanda + Risposta" per l'interno con pubblicità privata.

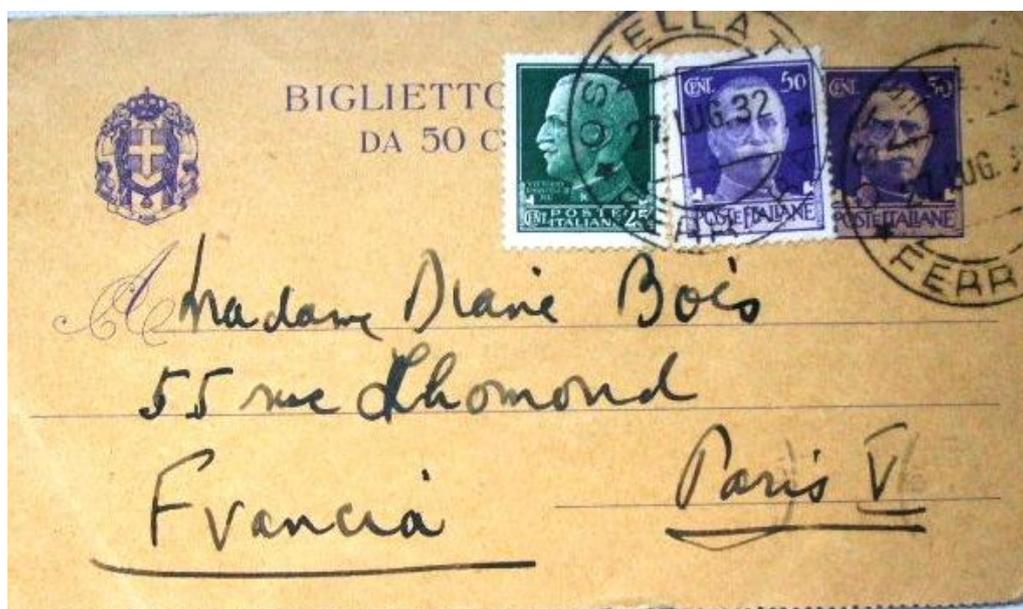


8 agosto 1933. IMPERIALE 30 + 30 cent. bruno su avorio.
Esemplare parte “Domanda” con integrazione tariffaria per l'estero di 45 cent.



19 luglio 1939. IMPERIALE 30 + 30 cent. bruno su avorio.
Esemplare parte “Risposta” per l'interno,
tassata con 45 cent perché non affrancata per tariffa lettera.

Nel mese di ottobre del 1931 vennero emessi biglietti postali, di Vittorio Emanuele III tipo Imperiale, con a sinistra lo stemma sabauda con fasci, con tre righe per l'indirizzo. Con questa emissione venne abbandonato il colore di fondo delle precedenti emissioni del tipo Michetti, che differenziavano il tipo per il distretto e il tipo per l'interno.



27 luglio 1932. Tipo IMPERIALE formato piccolo cent. 50 su giallo arancio. Uno dei rari esemplari conosciuti per l'estero, con integrazione tariffaria di 75 cent.



10 aprile 1934. Tipo IMPERIALE formato piccolo cent. 50 su bianco, espresso per l'interno con integrazione tariffaria di Lire 1,25.



25 febbraio 1938. Tipo IMPERIALE cent. 25 verde su bianco, per l'interno, con integrazione tariffaria di 25 cent.



19 dicembre 1935. Tipo IMPERIALE cent. 50 viola su grigio, per l'interno. Con bordi integri.

Nel mese di dicembre del 1935 vennero emessi biglietti postali di Vittorio Emanuele III tipo Imperiale con il formato più grande dei precedenti 140x100, con quattro righe **per l'indirizzo**.

Furono gli ultimi biglietti postali emessi, e vennero utilizzati fino alla fine della Guerra.



Dicembre 1935. Tipo Imperiale formato grande cent. 25 verde.
Esemplare senza perforazione lato inferiore.



19 settembre 1937. Tipo Imperiale **formato grande cent. 50 viola per l'interno**.
Esemplare con doppia perforazione.

CARTOLINE COMMEMORATIVE

Come tutte le altre, anche queste cartoline erano vendute da commercianti e circoli, talora anche da tabaccai, ma mai negli uffici postali. Si distinguono per l'intestazione.



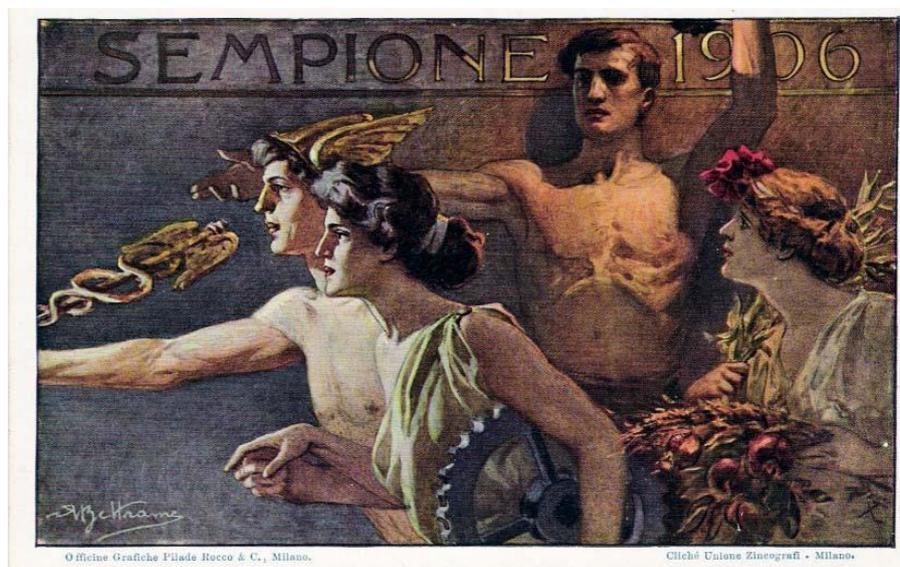
6 ottobre 1906. Esposizione internazionale di Milano e inaugurazione del Traforo del Sempione.

Stampa litografica edita e venduta a 10 cent. dal Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano.

Raccomandata per l'estero con integrazione tariffaria di 25 cent.

Annullo 1 giorno di Esposizione e timbro in arrivo.

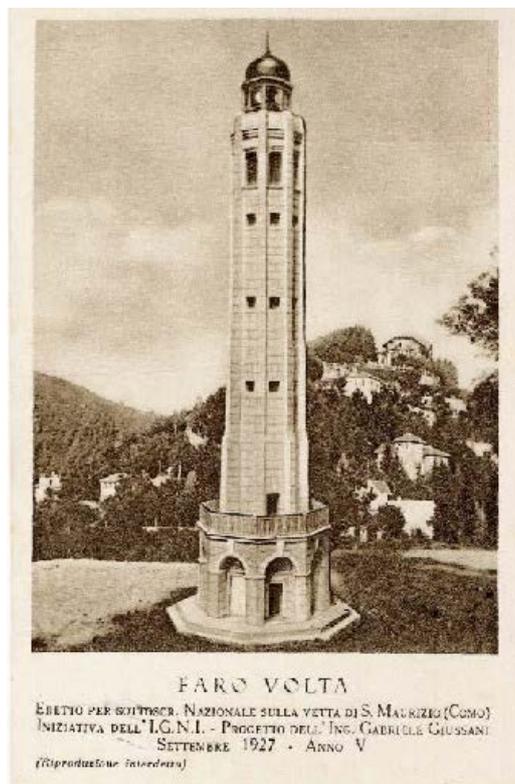
Lato affrancatura.



Parte "Retro con allegoria policroma di A. Beltrame a tutta facciata.



10 aprile 1920. Onoranze a Volta nel 1° Centenario della morte.
 Stampa rotocalco edita e venduta a 20 cent. dall'Istituto Gare Nazionali Internazionali,
 durante le manifestazioni a Como.
 Lato affrancatura inviata all'estero con integrazione tariffaria di 75 cent.

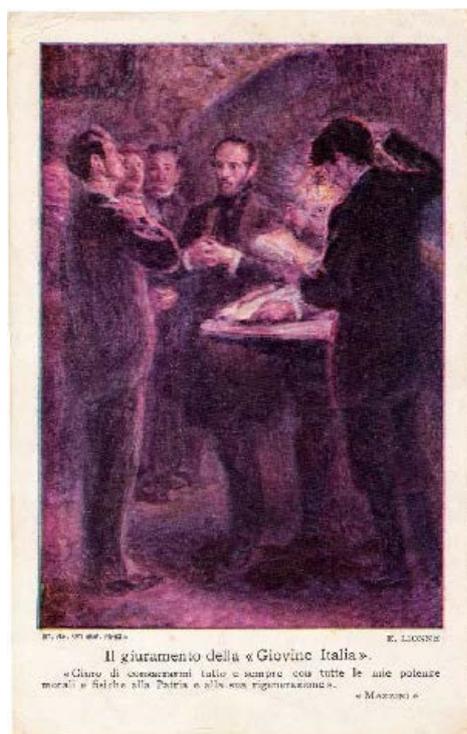


Parte "Retro" con vignetta del Faro Volta a Como.

Nel mese di luglio del 1911 furono emesse cartoline postali per la ricorrenza del 50° **Anniversario del Regno d'Italia, con vignette tipografiche al retro, senza il millesimo**, con un sovrapprezzo di 5 cent. a favore dei Comitati Organizzatori delle Esposizioni di Torino e di Roma. Furono emessi valori da cent. 5 (+5) e da cent. 10 (+5), ciascuna con 20 differenti illustrazioni a colori, e tutte con una dimensione maggiore di quelle normali (**formato 150x95**). Furono utilizzate fino all'ottobre 1912, dove a causa delle notevoli rimanenze furono distribuite gratuitamente ai militari di stanza in Libia e nelle isole dell'Egeo.



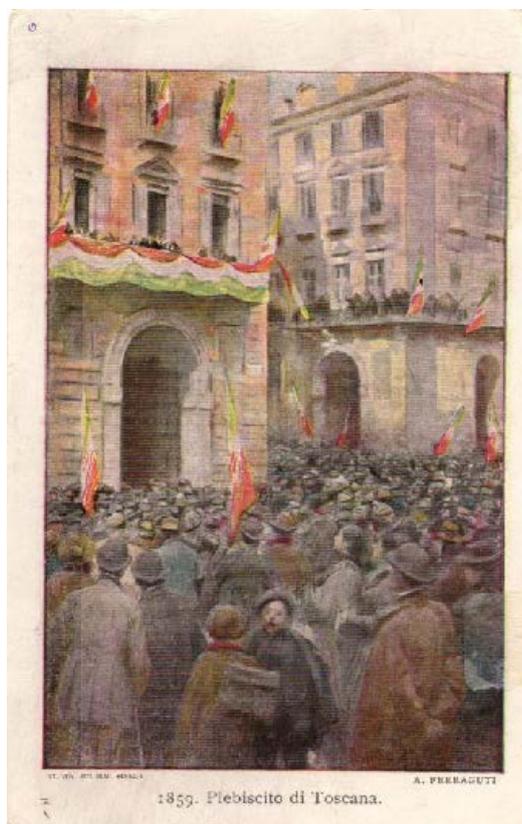
27 aprile 1913. Cinquantenario del Regno d'Italia.
Esemplare tipo LEONI con valore da 5 cent.
Lato affrancatura, inviato per l'Italia.



Parte "retro" con illustrazione a colori E. Lionne
"Il giuramento della Giovine Italia".



23 maggio 1913. Cinquantenario del Regno d'Italia.
 Esempio tipo LEONI con valore da 10 cent.
 Lato affrancatura inviata per l'estero, dall'isola di Kos.



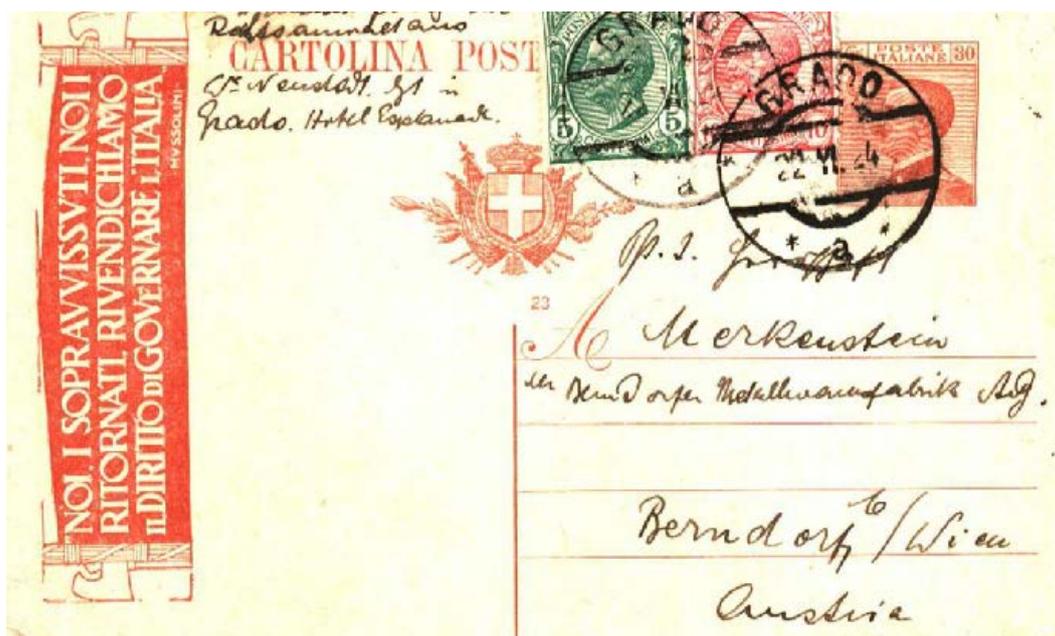
Parte "retro" con illustrazione a colori
 A. Ferraguti "1859. Plebiscito di Toscana".

PROPAGANDA DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Nel 1924 il Partito Nazionale Fascista, nell'ambito della campagna per le elezioni politiche, commissionò all'amministrazione postale, due cartoline con frasi propagandistiche, utilizzando il 30 cent. arancio del tipo "MICHETTI".



26 agosto 1924. PROPAGANDA DEL P.N.F. cent. 30 arancio Espresso per l'interno, con integrazione tariffaria di 60 cent. Esemplare senza millesimo con motto di Mussolini su 10 righe, fascio in alto.



22 novembre 1924. PROPAGANDA DEL P.N.F. cent. 30 arancio, Esemplare senza millesimo con motto di Mussolini su 3 righe, fascio ai lati. Con integrazione tariffaria di 15 cent. per l'estero.

CARTOLINE PUBBLICITARIE

Dal mese di luglio del 1918 le Poste decisero di sfruttare le cartoline affidando la gestione della pubblicità a privati, per devolvere la metà dei ricavi (detratti del 10 %, spettanti al Ministero delle Poste come rimborso spese) a favore degli Orfani di Guerra.

I vari tasselli pubblicitari erano stampati contemporaneamente ai francobolli, uniti a gruppi in uno stesso foglio a seconda dei quantitativi commissionati. Durarono in circolazione per nove anni.



1918. LEONI cent. 10 rosso.

Esemplare Saggio – Prova **con il millesimo “18”**, mai emessi.
Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla cartolina,
di colore arancione ed “ANNULLATO” sul fr.llo.



28 luglio 1919. LEONI cent. 10 rosso.

Esemplare con il millesimo “18” per l’interno con integrazione di 5 cent.
Con tassello pubblicitario diretto dell’Amministrazione Postale
e con stampa privata.



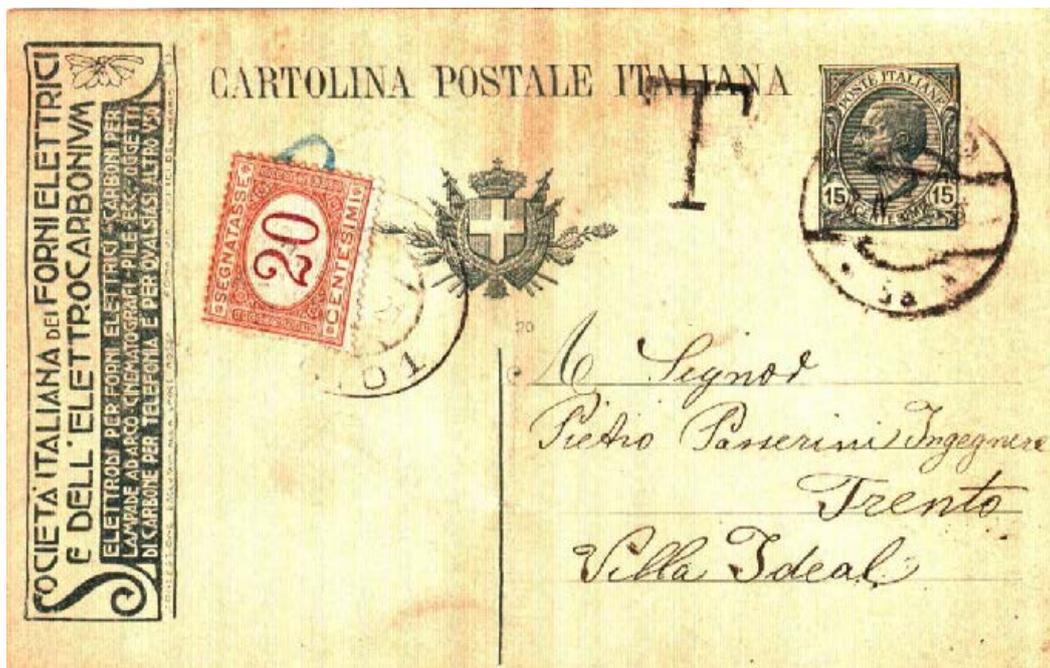
6 dicembre 1918. LEONI cent. 15 ardesia.
Esemplare con il millesimo "19" con testo bilingue,
 Con integrazione tariffaria espresso di 50 cent..
 Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla cartolina.



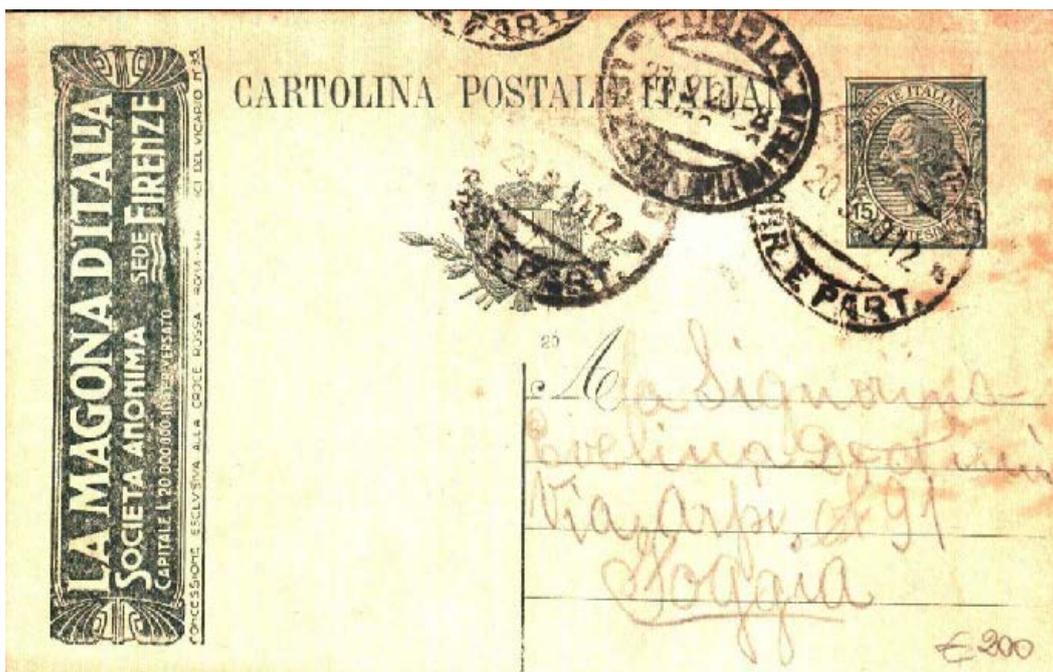
6 ottobre 1920. LEONI cent. 15 ardesia.
Esemplare con il millesimo "19" per l'interno.
 Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla cartolina.



19 novembre 1920. LEONI cent. 15 ardesia.
Esemplare con il millesimo "19" per l'interno.
 Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla cartolina.



01 aprile 1921. LEONI cent. 15 ardesia.
Esemplare con il millesimo "20" in occupazione per l'interno.
 Tassato in arrivo con 20 cent perché non in tariffa
 Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla cartolina.



19 marzo 1921. LEONI cent. 15 ardesia.
 Esemplare con il millesimo "20" per l'interno,
 con integrazione tariffaria di 10 cent.
 Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla cartolina.



7 giugno 1921. LEONI cent. 15 ardesia.
 Esemplare con il millesimo "20",
 con integrazione tariffaria di 25 cent. per l'estero.
 Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla cartolina.
 Varietà taglio spostato a destra.



3 giugno 1922. MICHETTI cent. 25 viola.
Esemplare con il millesimo "20" per l'interno.
 Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla cartolina.



28 aprile 1922. MICHETTI cent. 25 viola.
Esemplare con il millesimo "21" per l'interno.
 Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla cartolina.
 con bollo ambulante Bono-Tirso-Macomer.



10 dicembre 1923. MICHETTI cent. 25 viola.
Esemplare con il millesimo "22" per l'estero,
 con integrazione tariffaria di 35 cent.
 Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla cartolina.



25 luglio 1923. MICHETTI cent. 30 arancio.
Esemplare con il millesimo "23" per l'interno.
 Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla cartolina.



27 gennaio 1924. MICHETTI cent. 30 arancio.
Esemplare con il millesimo “23” per l’estero,
 inviato regolarmente ma non tassato (non in tariffa).
Caso raro sfuggito all’ufficio postale
 Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla **cartolina.**



13 luglio 1926. MICHETTI cent. 30 arancio.
 Esemplare senza il millesimo, con integrazione tariffaria di **10 cent. per l’interno.**
 Con tassello pubblicitario privato stampato insieme alla cartolina.

INTERI POSTALI CON VIGNETTE

STAZIONE DI MILANO

Nel mese di luglio del 1931 furono emessi i primi interi in rotocalco, recanti il francobollo "Imperiale" per l'inaugurazione della Nuova Stazione di Milano, con quattro diverse vignette.



26 settembre 1931. Nuova Stazione di Milano cent. 30 bruno per l'interno



3 ottobre 1931. Nuova Stazione di Milano cent. 30 bruno per l'estero.
Con integrazione tariffaria di 45 cent.

OPERE DEL REGIME ROMA

Dal mese di ottobre 1931 in occasione della celebrazione dell'anno X del regime fascista vengono emessi, sulla base di uno stesso decreto interi recanti vignette di tipo propagandistico recanti fotografie delle città italiane più importanti, delle costruzioni architettoniche del Regime e dei monumenti nazionali.

Cambia notevolmente il formato che passa dalle precedenti emissioni (più piccole) a 150x105. Vengono regolarmente utilizzate anche per l'estero fino al 1940, anno in cui ne fu proibito l'invio all'estero, per ragioni politiche, dopo l'entrata in guerra dell'Italia.



29 maggio 1933. 15 cent. verde.

Esemplare per l'estero con integrazione tariffaria di 10 cent. per uso stampe.



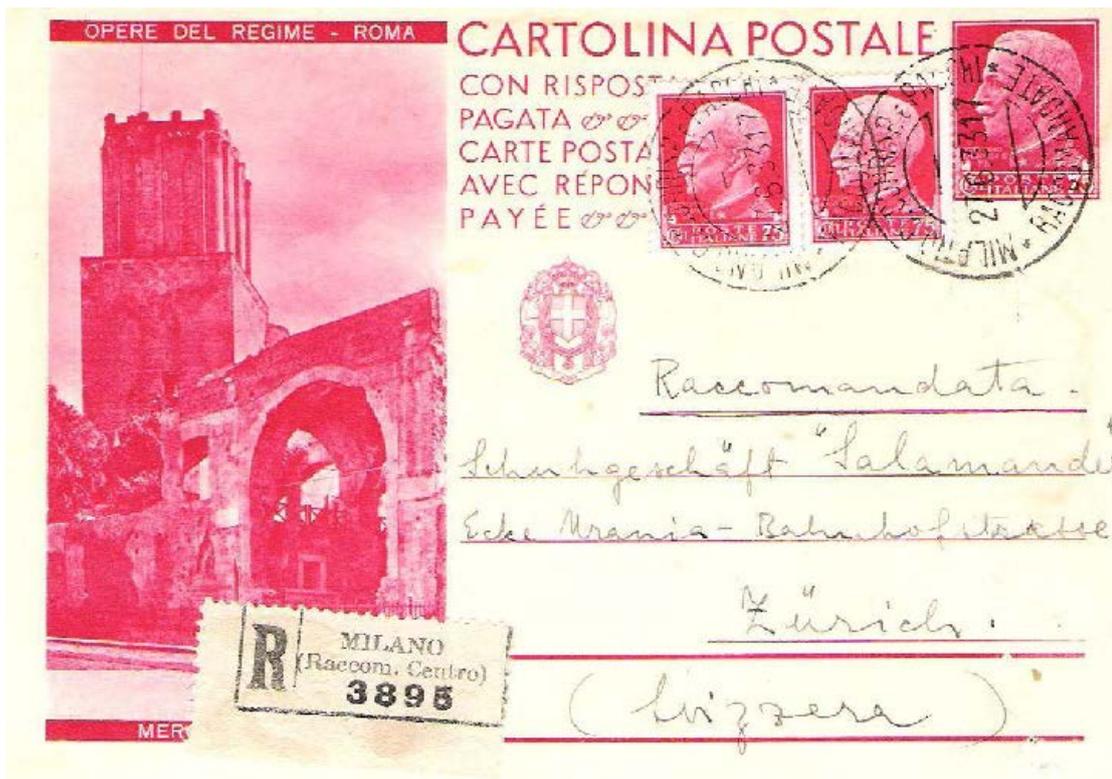
27 gennaio 1932. 30 cent. bruno raccomandata per l'interno.
Con integrazione tariffaria di 60 cent.



25 febbraio 1933. 30 + 30 cent. bruno.
 Parte "Risposta" per l'interno.



29 novembre 1935. 75 cent. rosso per l'estero.
 Con integrazione tariffaria via aerea di 50 cent.



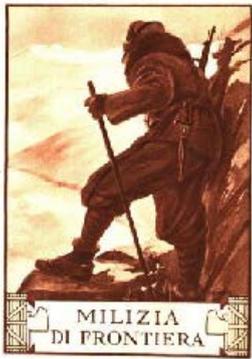
27 giugno 1933. 75 + 75 cent. rosso.
 Parte "Domanda" raccomandata per l'estero.
 Con integrazione tariffaria di 1,50 Lire.



12 ottobre 1933. 75 + 75 cent. rosso.
 Parte "Risposta" inviata dall'estero per l'Italia con fr.llo ricoperto.

MILIZIA

Nel luglio 1932 furono emessi interi con sovrapprezzo a favore dell'Opera di Previdenza della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.



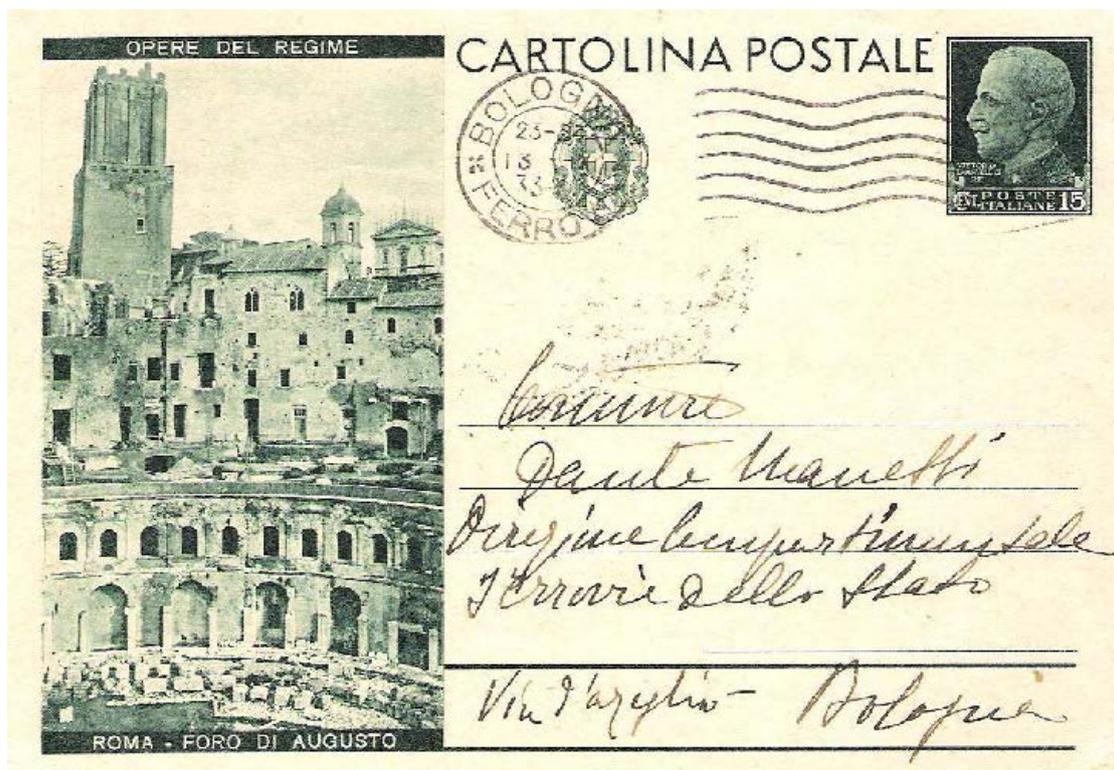
7 novembre 1932. MILIZIA cent. 20 (+ 5) rosso
Lato affrancatura per l'interno.



16 dicembre 1933. MILIZIA cent. 30 (+ 5) bruno.
Esemplare per l'estero, tassata in arrivo, perché non in tariffa.

OPERE DEL REGIME ITALIA

Nel giugno 1933 furono emessi interi recanti vignette di tipo propagandistico recanti fotografie delle città italiane più importanti, sia con vignette grandi che ridotte



13 settembre 1933. 15 cent. verde su avorio, **per l'interno**.
III emissione con vignetta grande.



12 novembre 1933. 15 cent. verde su avorio.
III emissione con vignetta ridotta **per l'interno**,
con integrazione tariffaria di 15 cent.

OPERE DEL REGIME LITTORIA

Nello stesso mese ed anno furono emesse cartoline opere del regime Littoria, per enfatizzare la fondazione di questa città, oggi chiamata Latina. Furono stampate diverse tipologie su un'unica lastra.



16 ottobre 1933. 30 cent. bruno per l'interno, Fermo Posta, tassata in arrivo per 25 cent.

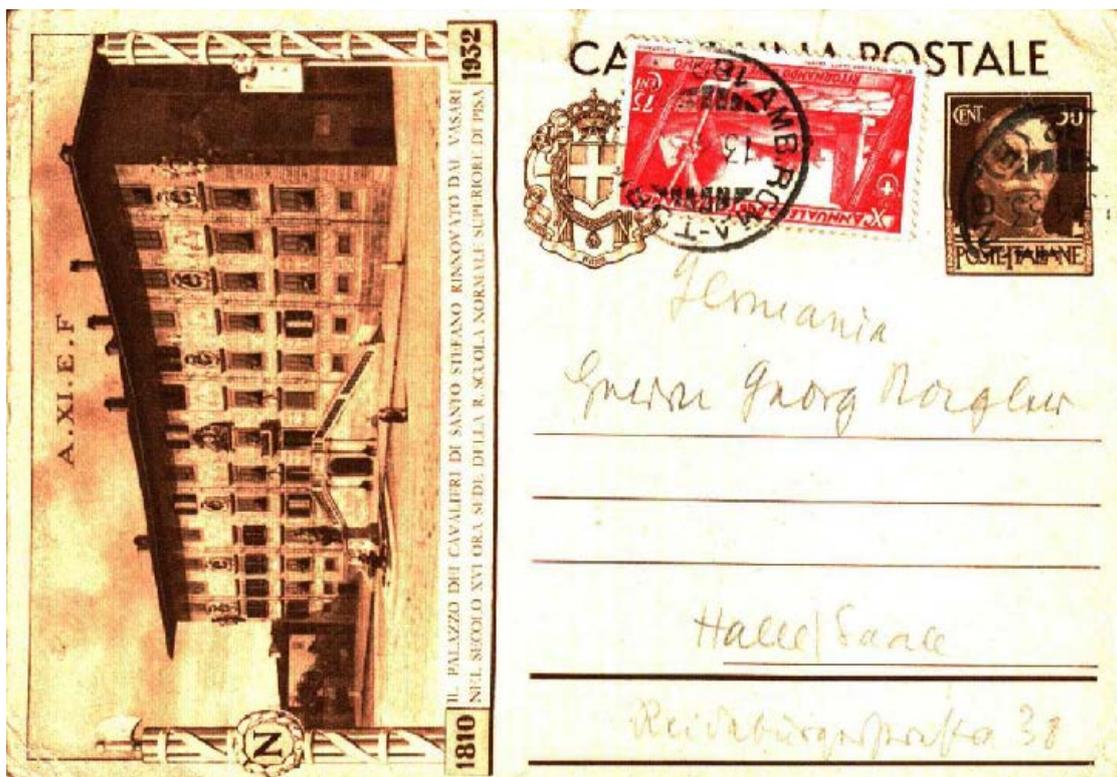


30 dicembre 1933. 30 + 30 cent. bruno. "Domanda + Risposta" per l'interno.

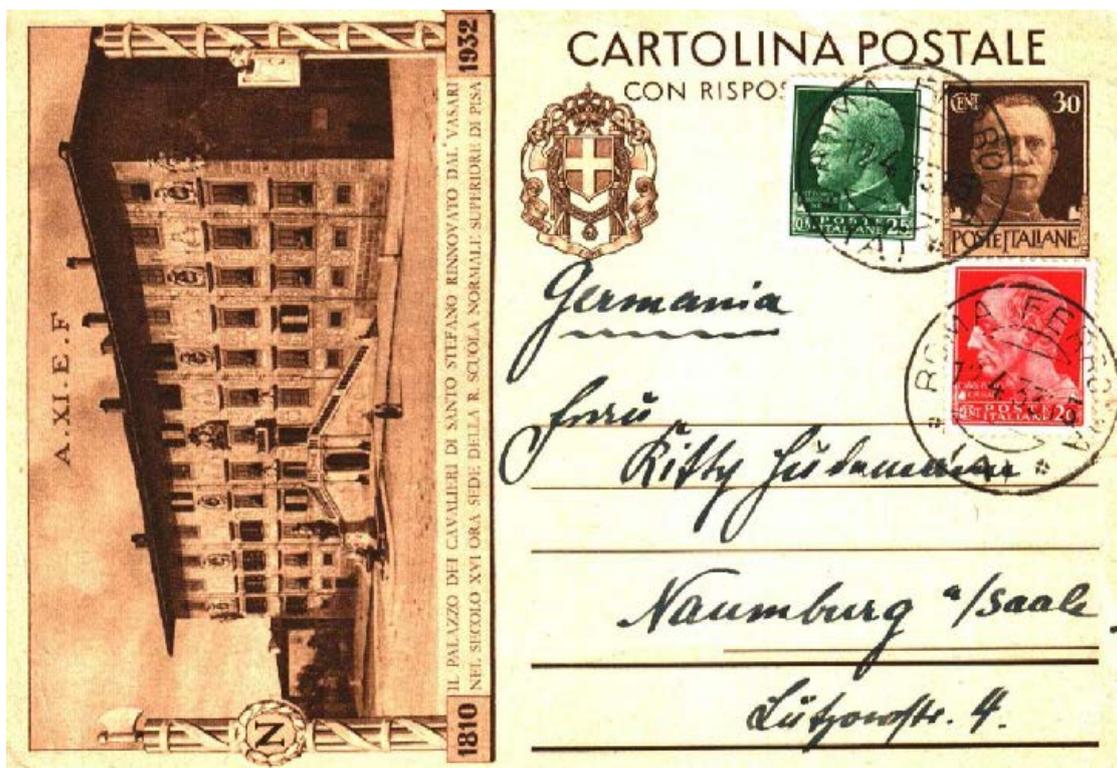


REGIA SCUOLA SUPERIORE DI PISA

Nel dicembre 1932 furono emessi 2 interi recanti vignette di tipo Opere del Regime con vignetta unica del "Palazzo dei Cavalieri di S. Stefano".



13 aprile 1933. 30 cent. bruno su avorio per l'estero, con integrazione tariffaria di 75 cent.



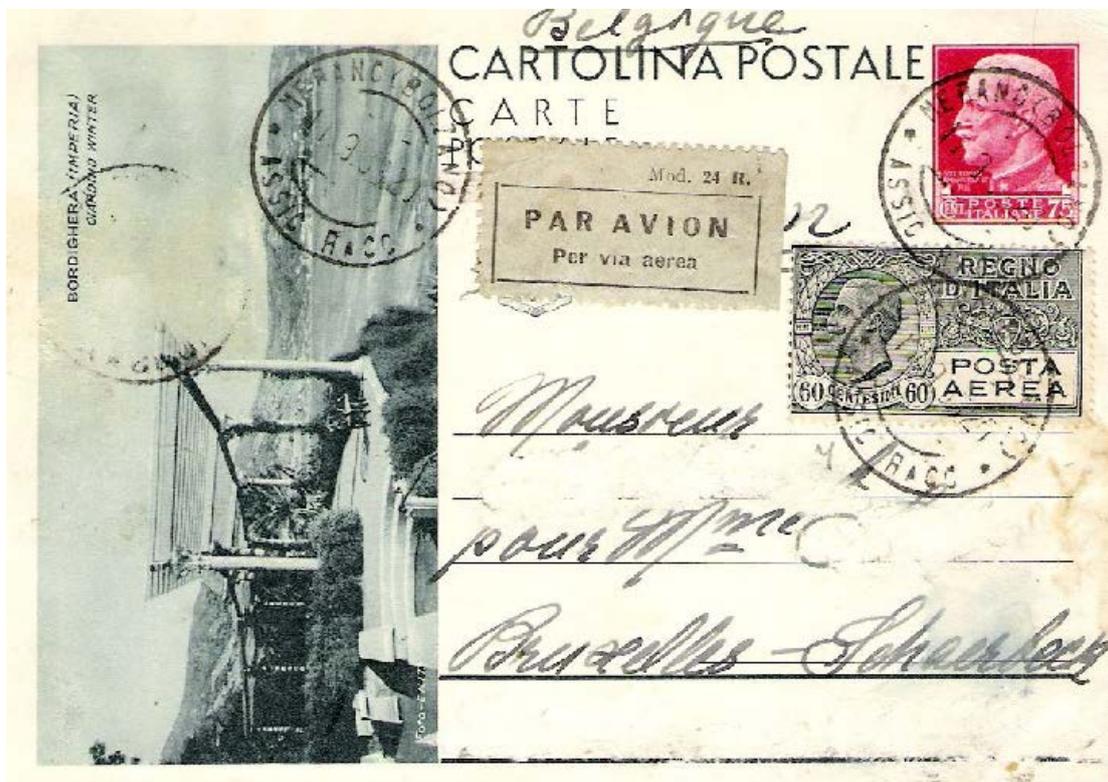
12 aprile 1933. 30 + 30 cent. bruno. Esempio parte "Domanda" per l'estero, con integrazione tariffaria di 45 cent.

PROPAGANDA TURISTICA

Nel dicembre 1933 furono emessi interi recanti vignette di tipo propagandistico recanti fotografie delle città italiane più importanti, con vignette tratte da foto ENIT.



27 marzo 1937. 30 cent. bruno su avorio per l'interno.



11 settembre 1936. 75 cent. rosso su avorio per l'estero.
Con integrazione tariffaria via aerea di 60 cent.



2 aprile 1937. 30 + 30 cent. bruno.
 Parte "Domanda" raccomandata per l'interno.
 Con integrazione tariffaria di 60 cent.



9 settembre 1936. 30 + 30 cent. bruno.
 Parte "Risposta" per l'interno.

CITTA' DEL REGNO

Nell'agosto del 1936 vennero emesse cartoline illustrate turistiche con sovrapprezzo di 5 ct. che servivano in parte a coprire le maggiori spese di produzione ed in parte per non fare concorrenza alla produzione privata.

Ne furono prodotte 10 serie di città diverse, con ciascuna di 12 cartoline con fascetta illustrata.

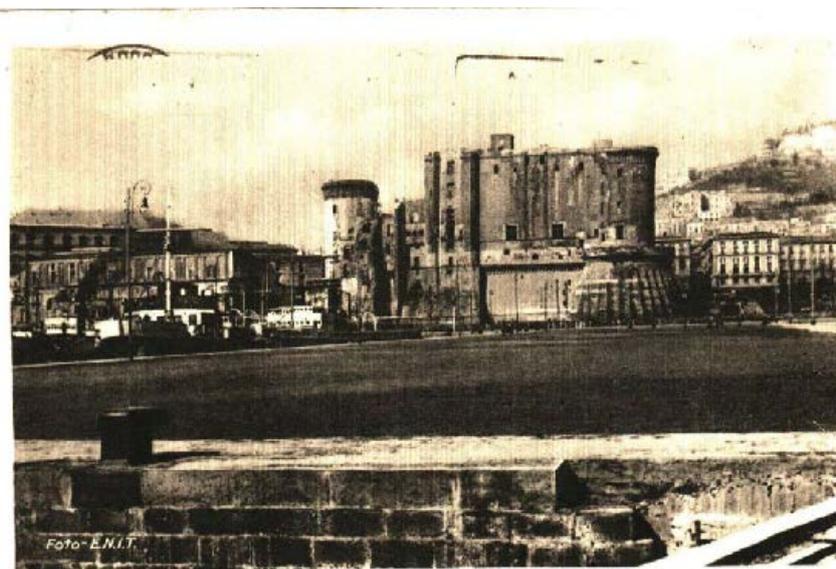
Per il francobollo fu utilizzato lo stesso tipo creato per la cartolina Milizia. Ebbero breve durata.



10 aprile 1939. CITTA' DEL REGNO cent. 20 (+5) rosso.

Parte "Retro" lato affrancatura, per l'interno.

Con integrazione tariffaria di 10 cent.



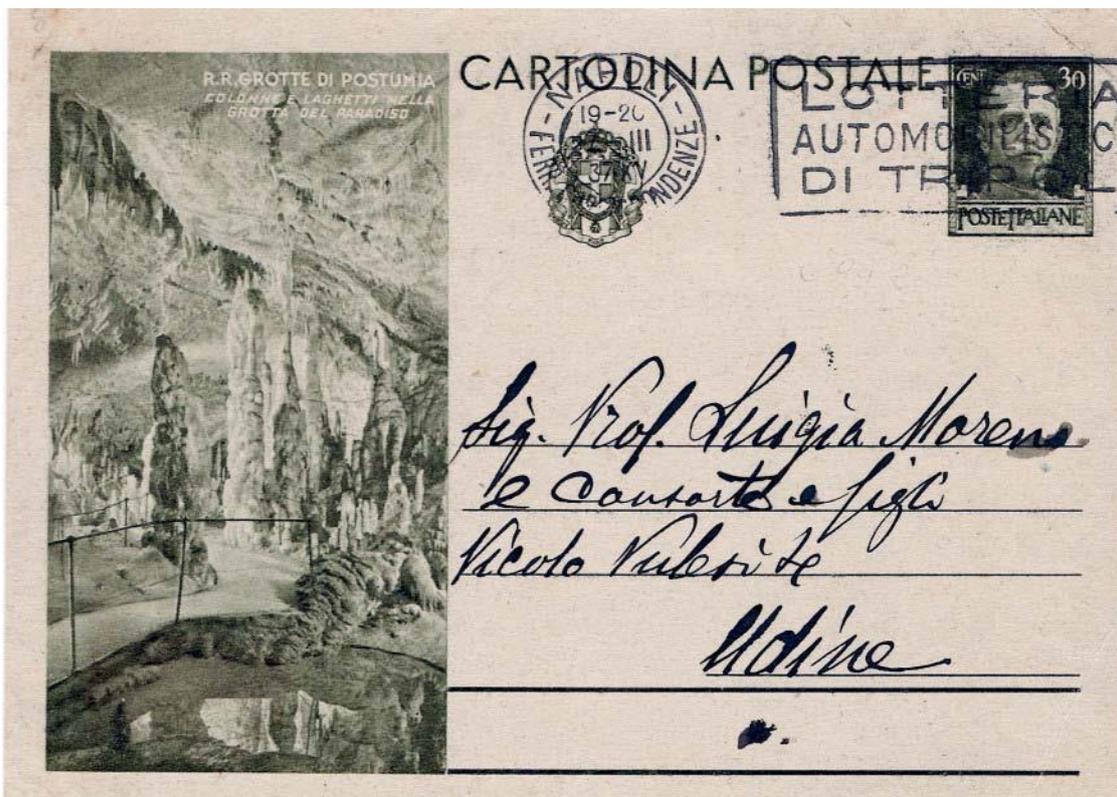
NAPOLI — Il Mercato Angioino del Molo.

10 aprile 1939. CITTA' DEL REGNO cent. 20 (+5) rosso.

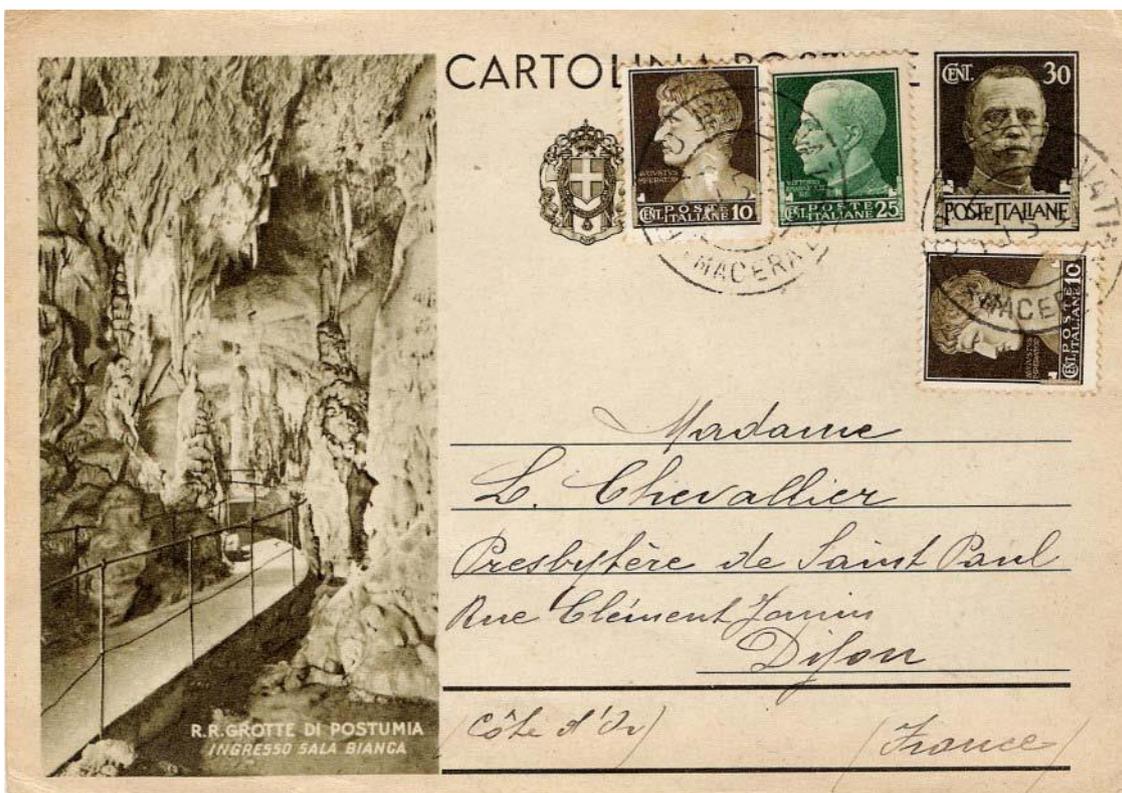
Parte "Verso".

GROTTE DI POSTUMIA

Nel mese di marzo del 1937 furono emessi interi del tipo Propaganda Turistica delle "Grotte di Postumia", con sei differenti vedute.



27 marzo 1937. 30 cent. bruno oliva per l'interno.



27 marzo 1937. 30 cent. bruno oliva per l'estero.
Con integrazione tariffaria di 45 cent.

COLONIE ITALIANE

TRENTINO E TERRE REDENTE

Nel 1918, dopo la vittoria di Vittorio Veneto, quando gli italiani occuparono il Trentino e la Venezia Giulia, furono emessi interi postali italiani (di occupazione) con la sovrastampa in valuta locale (in Heller e Corone), suscitando le vivaci proteste della popolazione filo-italiana che voleva la lira; furono prontamente ritirati (per breve tempo) e successivamente rimessi in circolazione ed usati fino all'annessione definitiva all'Italia avvenuta dopo il trattato di pace del 10 Settembre 1919.



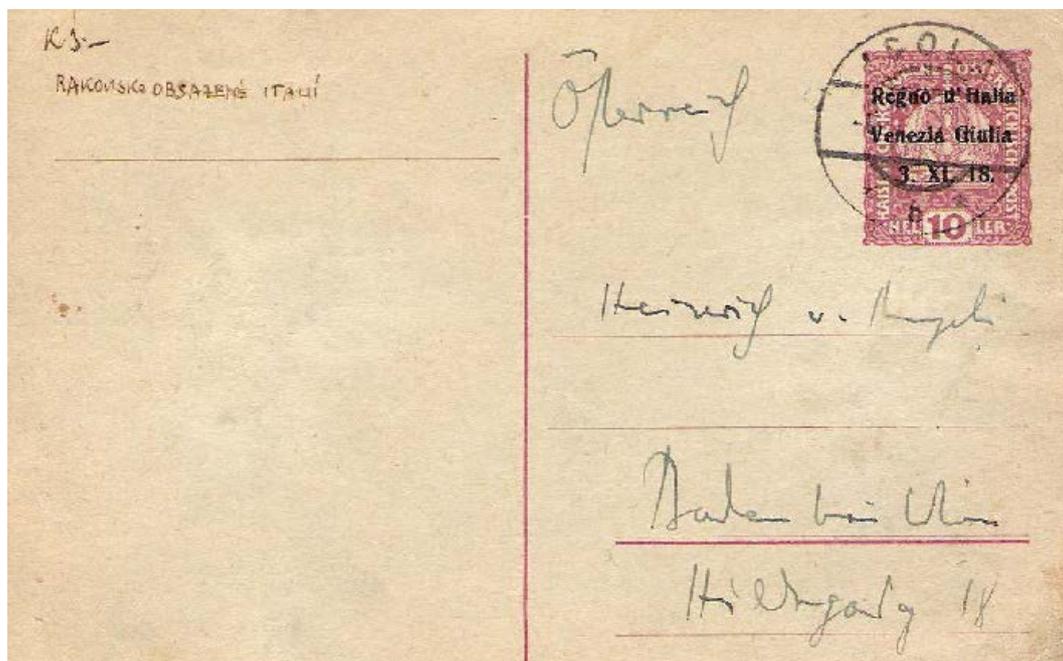
23 aprile 1919. EMISSIONE GENERALE.
Sovrastampa "10 centesimi di corona" su 10 cent. rosso del tipo LEONI.
Esemplare con il millesimo "18" per l'interno,
tassato con cent. 30 perchè non in tariffa.



21 aprile 1919. EMISSIONE GENERALE.
Sovrastampa "10/centesimi/di corona" su 10 + 10 cent. rosso del tipo LEONI.
Esemplare "Domanda + Risposta" con il millesimo "18" per il distretto.

VENEZIA GIULIA E ISTRIA

Dal 20 aprile 1919, nella Venezia Giulia e in Dalmazia, furono emessi interi postali italiani (di occupazione) uno con la sovrastampa **Regno d'Italia Venezia Giulia 3.XI.18**, in valuta locale (in Heller), mentre in dalmazia si continuarono ad usare fino alla fine del 1923 Interi postali del Regno tipo Leoni con sovrastampa in centesimi di corona.



20 settembre 1919. **REGNO D'ITALIA**.
Esemplare cartolina postale Corona di Austria 10 Heller, **in occupazione per l'estero**,
con sovrastampa sul fr.llo "Regno d'Italia/Venezia Giulia/3.XI.18".



27 febbraio 1919. Tipo LEONI cent. 10 rosso.
Esemplare con il millesimo "18" per l'estero,
con sovrastampa sul fr.llo "Venezia Giulia 10 Heller".
Bollo blu di censura postale.



6 dicembre 1918. Tipo LEONI cent. 10 rosso.
**Esemplare con il millesimo "18",
 con sovrastampa sul fr.llo "Venezia Giulia".**



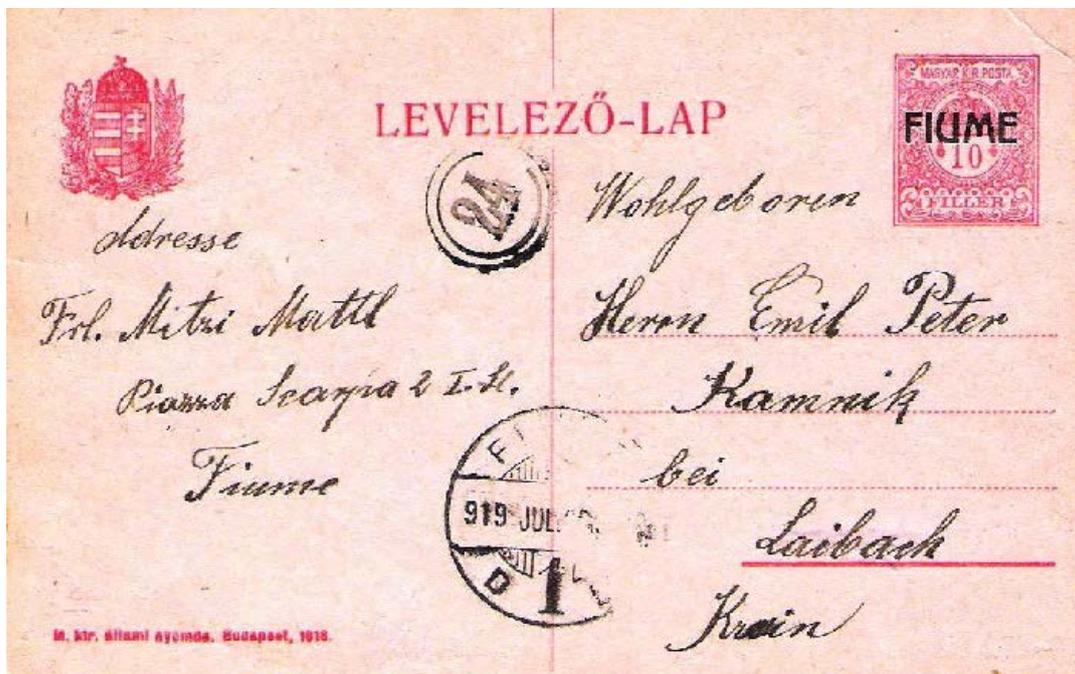
4 gennaio 1919. Tipo LEONI cent. 10 rosso.
**Esemplare con il millesimo "18" Raccomandata per l'estero,
 con integrazione tariffaria di 25 Heller.
 Con sovrastampa sul fr.llo "Venezia Tridentina 10 Heller".
 Firmata Sorani**

FIUME – OCCUPAZIONE INTERALLEATA

Il 30 ottobre 1918 avvenne l'annessione all'Italia a seguito di un plebiscito popolare.

Il 17 novembre le truppe croate abbandonano la città, sostituite da quelle italiane e viene insediato un Comando Interalleato.

Governata da un proprio Consiglio Nazionale, ebbe la possibilità e la facoltà, a partire dall'8 dicembre 1918, di emettere interi postali utilizzando cartoline e biglietti postali di Ungheria "Corona di S. Stefano", sovrastampandoli con FIUME.



19 luglio 1919. CORONA DI S. STEFANO.
Esemplare di cartolina postale ungherese 10 Filler, per l'estero.
Con sovrastampa sul fr.llo "FIUME" in Grottesco.



19 luglio 1919. CORONA DI S. STEFANO.
Esemplare di biglietto postale ungherese 15 Filler.
Con sovrastampa sul fr.llo "FIUME" in Grottesco.

REGGENZA DI D'ANNUNZIO

Il trattato di pace di Saint-Germain del 10 Settembre 1919, assegnò Fiume al nuovo Stato Iugoslavo, provocando la reazione dei nazionalisti italiani.

2 giorno dopo Gabriele D'Annunzio l'occupò in nome dell'Italia istituendovi una "Reggenza Italiana del Carnaro".

Fu emesso solo un unico intero durante il Governo Provvisorio e la Reggenza, che durò dal 12 settembre 1919 fino 18 gennaio 1921.



20 settembre 1919. REGGENZA DI G. D'ANNUNZIO – GOVERNO PROVVISORIO.
Esemplare con il millesimo "18",
con sovrastampa in carattere grottesco "FIUME/cent. di cor.",
su cent. 10 rosso del tipo LEONI.

STATO INDIPENDENTE

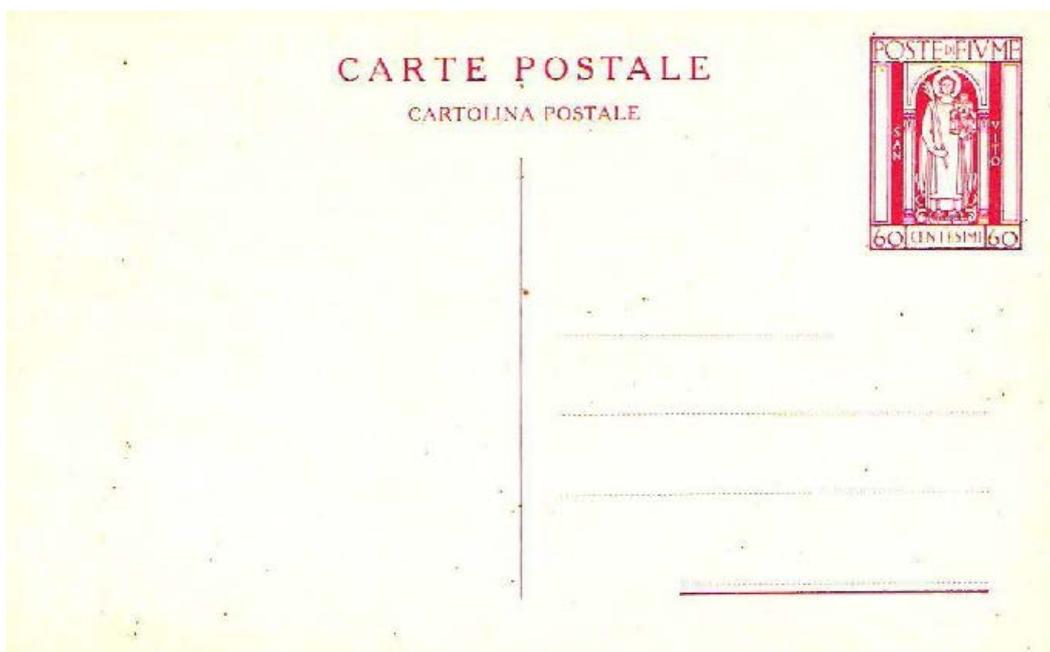
Dal 19 gennaio 1921, durante lo Stato Indipendente, furono emessi 4 interi postali italiani che durarono in circolazione fino al 23 febbraio 1924.



27 novembre 1923. STATO LIBERO.
Esemplare con fr.llo tipo "Arco Romano" 25 centesimi verde.
Con integrazione tariffaria di 15 cent, per l'interno.

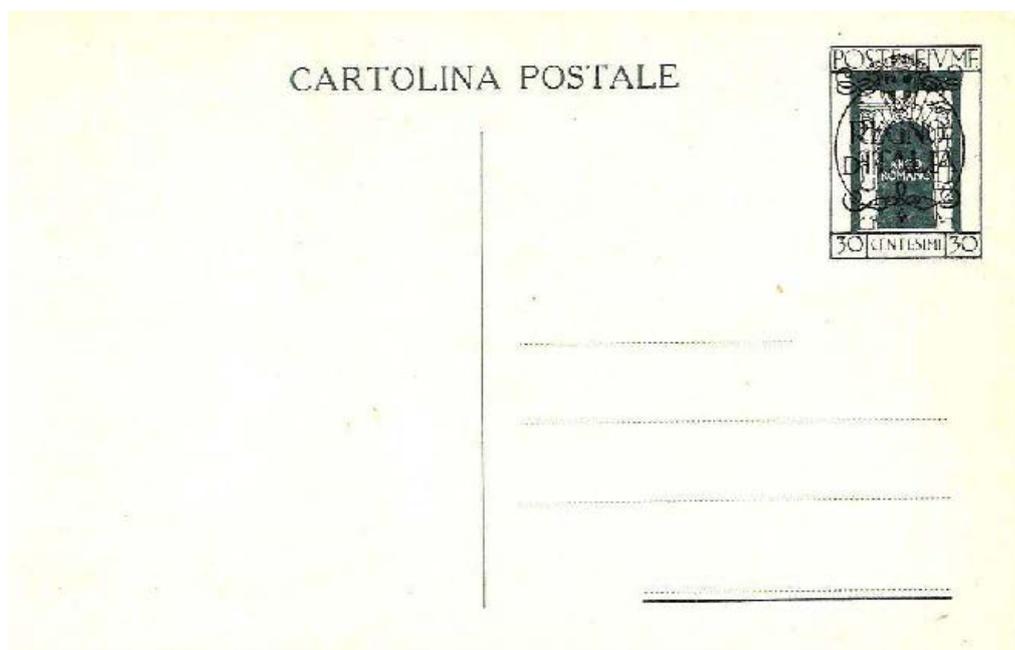


10 luglio 1923. STATO LIBERO.
Esemplare bilingue con fr.llo tipo "S. Vito" 60 centesimi rosso per l'estero.
Nuove tariffe a partire dal 1° gennaio 1923.



23 marzo 1923. STATO LIBERO.
Esemplare bilingue con fr.llo tipo "S. Vito" 60 centesimi rosso.

Il 25 febbraio 1924, furono emessi solamente 2 interi postali italiani, sovrastampati "REGNO D'ITALIA, utilizzando come supporto" gli interi postali dello Stato Libero. durarono pochissimo in circolazione fino al 1° aprile 1924.



25 febbraio 1924. SOPRASTAMPATI.
Esemplare con fr.llo tipo "Arco Romano" 30 centesimi verde,
con sovrastampa nel fr.llo "REGNO D'ITALIA" entro fregio con stemma sabauda.

UFFICI POSTALI IN ALBANIA

DURAZZO

Città dell'Albania facente parte dell'Impero ottomano, in cui il 25 giugno 1902 l'Italia aprì un proprio ufficio postale, che utilizzò prima interi postali senza soprastampa, poi valori con soprastampa ALBANIA, quindi i tipi con valore in piastre emessi per tutto il Levante, e infine una serie col proprio nome. Chiuso il 29 settembre 1911, allo scoppio della guerra italo-turca, fu riaperto nel febbraio 1913 e chiuse definitivamente il 31 dicembre 1922.



18 dicembre 1910. Tipo LEONI con soprastampa "Durazzo 20 Parà 20" su 10 cent. rosso. Esemplare con il millesimo "08" per l'Italia.

VALONA

Città dell'Albania il cui ufficio postale fu aperto il 25 giugno 1902 e chiuso il 29 settembre 1911. Riaperto nel febbraio 1913 e chiuso definitivamente il 31 dicembre 1922.



19 settembre 1915. Tipo LEONI con soprastampa "Valona 20 Parà 20" su 10 cent. rosso. Esemplare con il millesimo "08" per l'interno.

SCUTARI DI ALBANIA

Città dell'Albania il cui ufficio postale fu aperto il 25 giugno 1902 e chiuso il 29 settembre 1911. Riaperto nel febbraio 1913 e chiuso definitivamente il 31 dicembre 1922.

Furono emessi in questo ufficio solo un intero ed un biglietto postale.



Febbraio 1909. Tipo LEONI con sovrastampa sopra e sotto il f.llo
“Scutari di Albania 20 Parà 20”, su 10 cent. rosso.
Esemplare con il millesimo “08”.



19 settembre 1915. Biglietto postale 15 cent. nero, tipo Repetati
con sovrastampa sopra e sotto il f.llo “Scutari di Albania 30 Parà 30”
Esemplare senza il millesimo.

UFFICI POSTALI IN ORIENTE

COSTANTINOPOLI

Città dell'Impero ottomano, capoluogo della Palestina, in cui il 1° giugno 1908 l'Italia aprì un proprio ufficio postale, che utilizzò prima interi postali con soprastampa in piastre emesse per tutto il Levante, poi quelle con il proprio nome. Chiuso il 29 settembre 1911, allo scoppio della guerra italo-turca, fu riaperto nel dicembre 1912 e funzionò fino al 10 ottobre 1914.



19 ottobre 1910. Tipo LEONI con soprastampa “Costantinopoli 20 Parà 20” su 10 cent. rosso.
Esemplare con il millesimo “08”, per l'estero.



28 marzo 1923. Tipo MICHETTI cent. 25 con soprastampa sotto il fr.llo “COSTANTINOPOLI PIASTRE 4 PARÀ 20” per l'estero.
Esemplare con il millesimo “22”.



25 ottobre 1922. Tipo MICHETTI cent. 40 + 40 con sovrastampa sull'impronta "COSTANTINOPOLI PIASTRE 9".

Esemplare parte "Domanda" per l'estero, senza il millesimo.

SALONICCO

Importante porto dell'Impero ottomano, capoluogo della Macedonia, in cui il 26 maggio 1908 l'Italia aprì un proprio ufficio postale; vi si utilizzarono prima carte valori italiane con soprastampa in Piastre emesse per tutto il Levante, e infine quelle con il proprio nome. Chiuso il 29 settembre 1911, allo scoppio della guerra italo-turca, fu riaperto nel febbraio 1913 e chiuse definitivamente nel novembre 1914.



20 dicembre 1910. Tipo LEONI con sovrastampa sopra e sotto il fr. llo "Salonico 20 Parà 20", su 10 cent. rosso.

Esemplare per l'estero con il millesimo "08".

JANINA

Janina o Giannina o Joànnina, **località dell'Epiro sotto dominio ottomano**, in cui il 16 agosto 1902 l'Italia aprì un proprio ufficio postale, che utilizzò prima interi postali con soprastampa in piastre emesse per tutto il Levante, poi quelle con il proprio nome. Chiuso il 29 settembre 1911, allo scoppio della guerra italo-turca, fu riaperto nel febbraio 1913, funzionò fino a novembre 1914, e ancora dal giugno al settembre 1917.



14 settembre 1911. Tipo FLOREALE con sovrastampa sotto il fr.llo
“Janina 20 Parà 20” su 10 cent. rosso.
Esemplare con il millesimo “08”, per l'estero.

GERUSALEMME

Città dell'Impero ottomano, capoluogo della Palestina, in cui il 1° giugno 1908 l'Italia aprì un proprio ufficio postale, che utilizzò prima interi postali con soprastampa in piastre emesse per tutto il Levante, poi quelle con il proprio nome. Chiuso il 29 settembre 1911, allo scoppio della guerra italo-turca, fu riaperto nel dicembre 1912 e funzionò fino al 10 ottobre 1914.



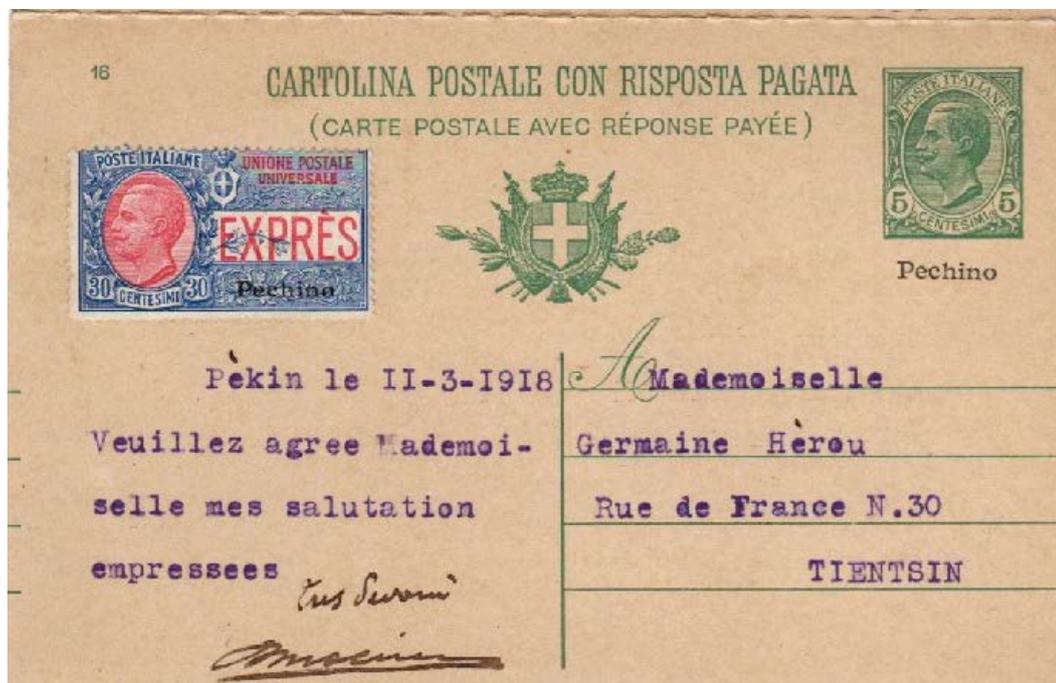
1922/1923. Tipo LEONI cent. 10.
Con sovrastampa sopra e sotto il fr.llo "GERUSALEMME - 20 PARÀ 20".
Esemplare con il millesimo "08".

PECHINO

Capitale della Cina, dove a seguito dell'interventi di due battaglioni italiani durante la rivolta dei "Boxers" nel 1917, l'Italia ottenne una concessione territoriale.

Per le truppe italiane fu istituito un servizio postale militare, che nel novembre 1917, per iniziativa del Ministero degli Esteri, fu rimpiazzato da due uffici postali.

Uno a Pechino, presso gli uffici della Legazione Italiana ed uno a Tientsin, dove rimasero aperti fino al 31 dicembre 1922.



25 novembre 1917. Tipo LEONI cent. 5 + 10 verde e rosso,
con sovrastampa "PECHINO" sotto il fr.llo.
"Domanda + Risposta", esemplare con il millesimo "16".
Preparata e scritta in tariffa Espresso, ma non inviata.
Bollo "R. LEGAZIONE D'ITALIA A PECHINO".



25 novembre 1917. Tipo LEONI cent. 10 rosso,
con sovrastampa "PECHINO" sotto l'impronta del valore.
Esemplare con il millesimo "18".
Varietà con sovrastampa capovolta.

OCCUPAZIONE

L'occupazione dell'Albania del 1939, avvenuta il 7 aprile, fece parte delle operazioni militari del Regno d'Italia per l'espansione territoriale ed economica alla vigilia della seconda guerra mondiale, iniziata il 1° settembre 1939, e terminata nel 1943.

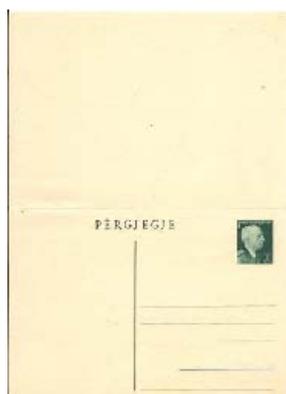
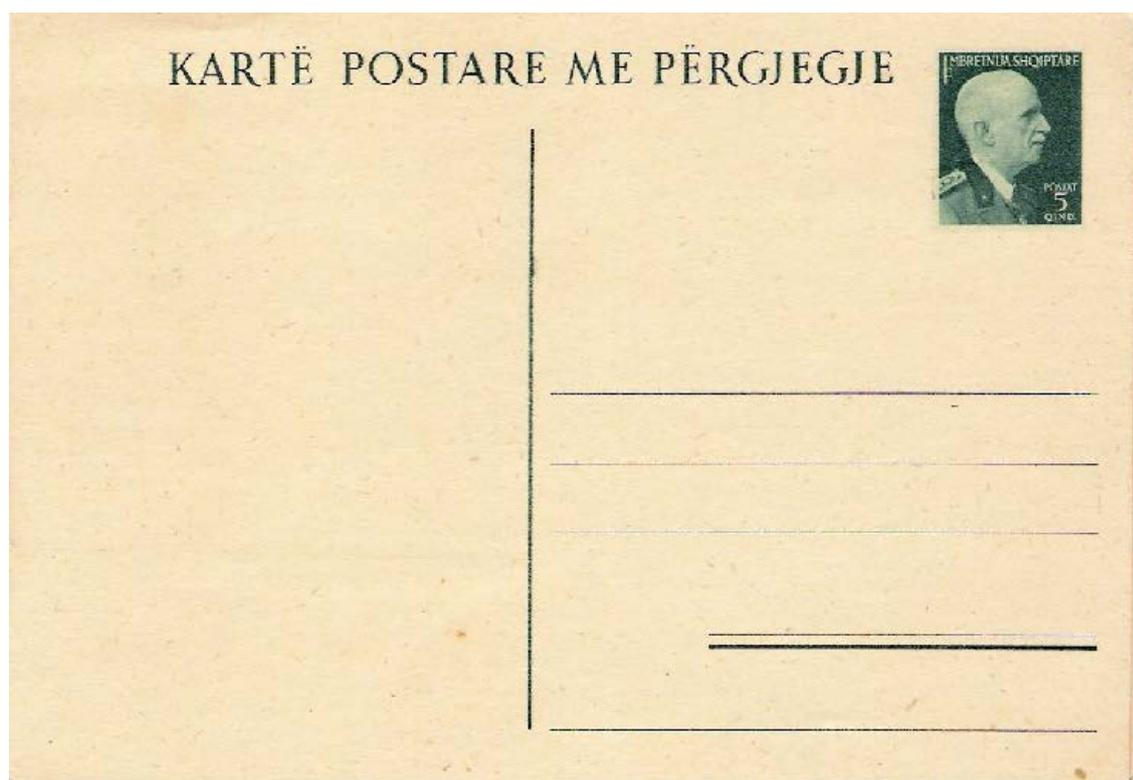
In questo periodo furono usati moltissimi interi postali del tipo "Imperiale" e "Turistica" (del tipo Opere del Regime), con vedute fotografiche dei paesi Albanesi, con intestazioni in albanese e con l'effigie di "Vittorio Emanuele III Re di Albania".



12 aprile 1939. ASSEMBLEA COSTITUENTE.
Biglietto postale d'Albania qind. 10 rosso.
Con scritte in albanese sui testi e sul fr.llo.



12 aprile 1939. ASSEMBLEA COSTITUENTE.
Intero postale d'Albania qind. 15 Bruno.
Con scritte in albanese sui testi e sul fr.llo.



22 dicembre 1939. Tipo "IMPERIALE" 5 + 5 qind. verde, con scritte in albanese.
Esemplare "Domanda+Risposta".



4 marzo 1940. Tipo "Turistica" 10 qind. bruno, con veduta e scritte in albanese.



22 dicembre 1939. Biglietto postale tipo IMPERIALE.
Con fr.llo di V.E. III qind. 25 azzurro e scritta "KARTE-LETËR".



22 dicembre 1939. Biglietto tipo IMPERIALE con fr.llo di V.E. III qind. 25 azzurro.

COLONIE

ERITREA

La prima delle colonie italiane nel Corno d'Africa, istituita il 10 gennaio 1890 con i cosiddetti Possedimenti italiani nel Mar Rosso. Dotata di proprie carte valori dal 10 gennaio 1893, l'Eritrea fu l'unica colonia più prolifica nelle emissioni interi postali. In questo territorio a vario titolo furono aperti sia uffici postali consolari, sia veri uffici postali dipendenti dalle Regie Poste in cui si utilizzarono gli interi postali italiani in **valuta italiana (fino al 1909 con la stessa tariffa interna), con sovrastampa "Colonia Eritrea" fino al 1917, e poi fino al 1934 con sovrastampa "Eritrea"**.

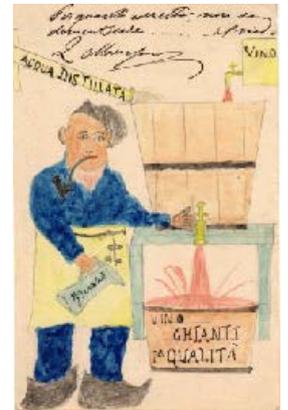
Divenuta nel 1938 una delle 6 circoscrizioni politico-amministrative dell'Africa Orientale Italiana, venne persa dall'Italia nel 1941 dopo l'entrata in guerra.



1° aprile 1903. Biglietto postale provvisorio di tipo FLOREALE cent. 15/20 arancio.
Esemplare con sovrastampa del valore sul fr. llo,
e con sovrastampa al centro "COLONIA ERITREA".



8 gennaio 1905. Cent. 10 rosso tipo FLOREALE,
con sovrastampa "COLONIA ERITREA" sopra i testi.
Esemplare con il millesimo "902" inviato per l'Italia.



1^a settembre 1906. Cent. 10 rosso tipo FLOREALE,
 con sovrastampa “COLONIA ERITREA” sopra i testi.
 Esemplare con il millesimo “03” inviato per l’Italia,
 con disegno acquarellato al verso.



23 ottobre 1919. Cent. 10 rosso tipo LEONI,
 con sovrastampa sotto l'impronta del valore “COLONIA ERITREA”.
 Esemplare con il millesimo “16” per l'estero,
 con integrazione tariffaria di 5 cent.



6 giugno 1935. Cent. 15 viola rosso tipo LEONI, con sovrastampa sopra lo stemma "ERITREA".
Esemplare senza millesimo per l'Italia, con integrazione tariffaria di 15 cent.



14 maggio 1935. Cent. 15 + 15 viola rosso tipo LEONI, con sovrastampa sopra lo stemma "ERITREA".
Esemplare parte "Domanda" senza millesimo per l'Italia, con integrazione tariffaria di 25 cent.



28 gennaio 1936. Cent. 15 verde tipo IMPERIALE, con integrazione tariffaria per l'Italia di cent 60. Con sovrastampa "ERITREA" sotto l'effigie del Re. Bollo di arrivo frazionario "Reggio Emilia - Officine"



18 dicembre 1935. Cent. 30 bruno tipo IMPERIALE, con integrazione tariffaria per via aerea per l'estero di Lire 1 e cent 35. Con sovrastampa "ERITREA" sotto l'effigie del Re. Bollo di "Posta Militare n° 102"



30 Ottobre 1935. Biglietto postale tipo IMPERIALE cent. 50 viola su grigio.
 Formato piccolo con **sovrastampa "ERITREA"** sotto l'effigie del Re.
Esemplare per l'Italia,
 con integrazione tariffaria per via Aerea di 75 cent.



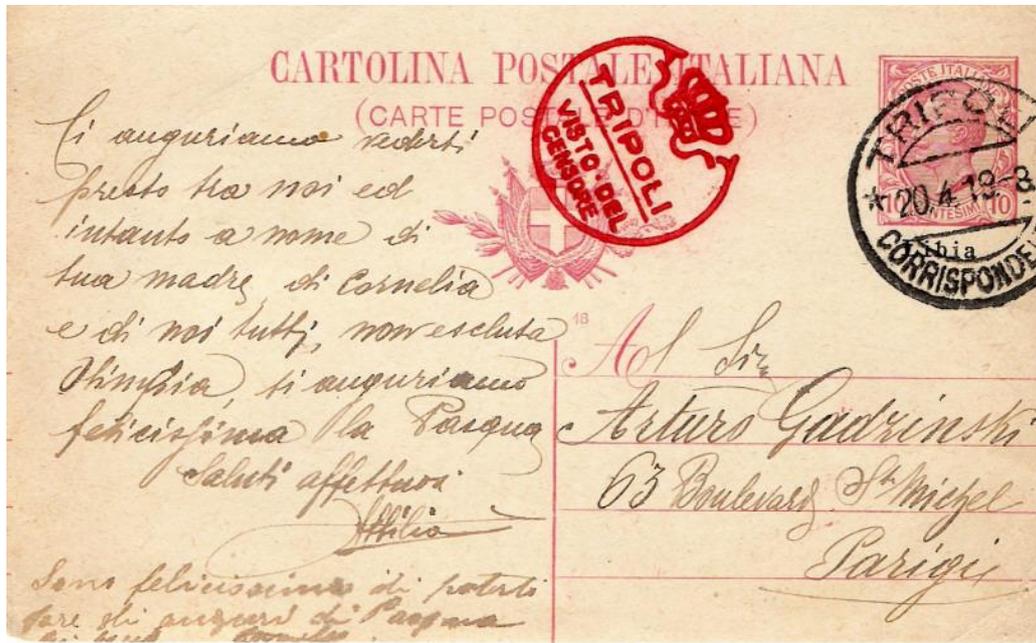
3 aprile 1940. Biglietto postale tipo IMPERIALE cent. 50 viola su grigio.
 Formato grande **con sovrastampa "ERITREA"** sotto l'effigie del Re.
Esemplare per l'Italia, con integrazione tariffaria
 per via Aerea di Lire 1 e 25 cent.

LIBIA

Territorio africano dell'Impero ottomano, occupato militarmente nell'ottobre 1911 dall'Italia.

Il 5 novembre 1911 la Tripolitania, come allora era normalmente chiamata, venne **annessa all'Italia**.

La riconquista della Libia, iniziata nel 1919, si concluse soltanto nel settembre 1931. Negli uffici postali vennero usati interi postali con soprastampa "Libia".



20 aprile 1919. Tipo LEONI cent. 10 per l'estero.
Esemplare con il millesimo "18", con sovrastampa "Libia" sotto l'impronta del valore.
Bollo rosso di censura militare.



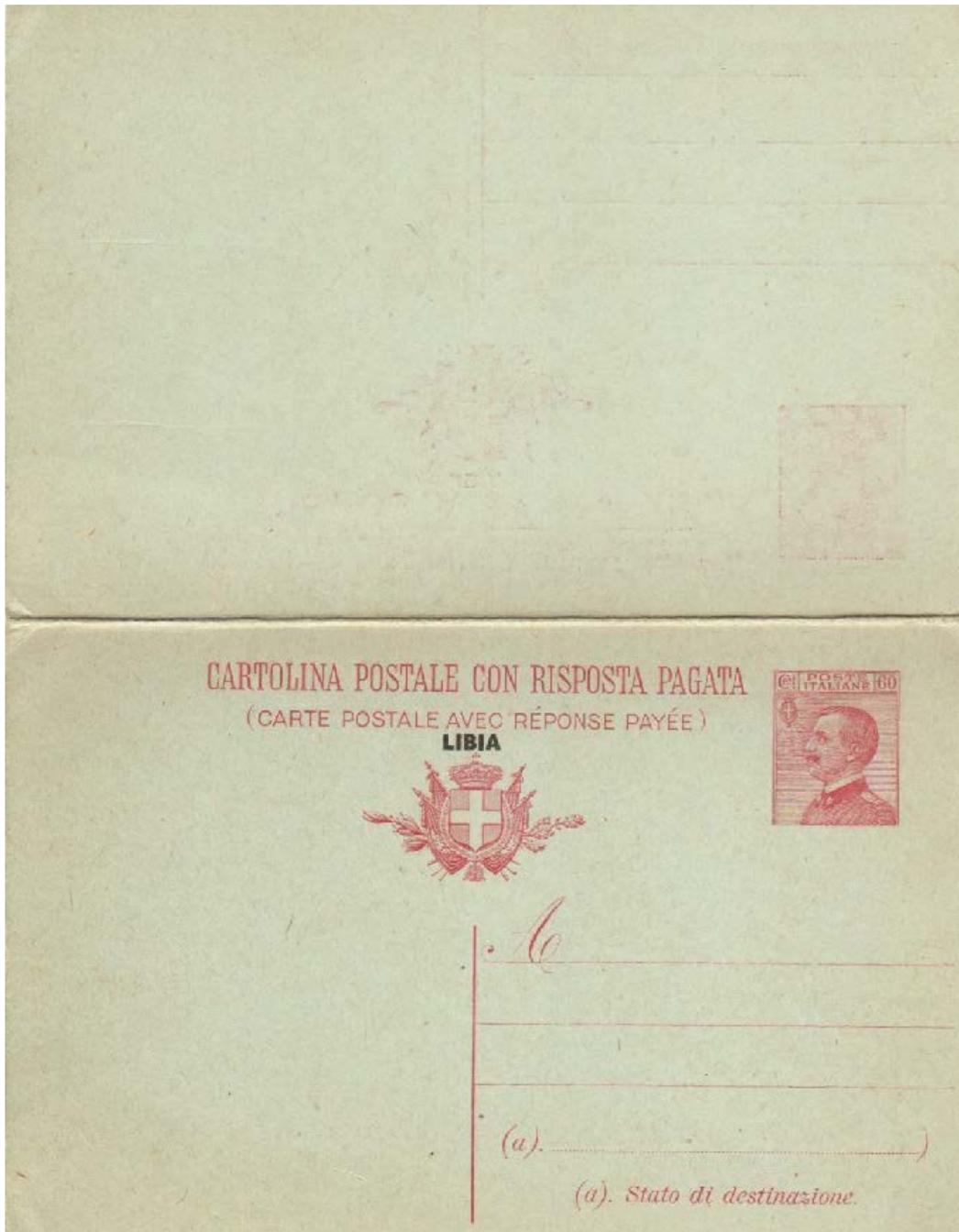
3 aprile 1928. Tipo LEONI cent. 10 + 10 rosso.
Esemplare parte "Risposta" l'Italia con integrazione tariffaria di 20 cent.,
Millesimo "18" con sovrastampa "Libia" sotto il fr.llo.



26 aprile 1929. Tipo LEONI cent. 15 + 15 viola.
 Esempio parte "Domanda" per l'Italia con integrazione tariffaria di 15 cent.
 Con sovrastampa "LIBIA" sotto la scritta.



4 aprile 1931. Tipo LEONI cent. 60 rosso su verde.
 Con sovrastampa "LIBIA" sopra lo stemma.
 Raccomandata per l'estero con integrazione tariffaria di L. 2.



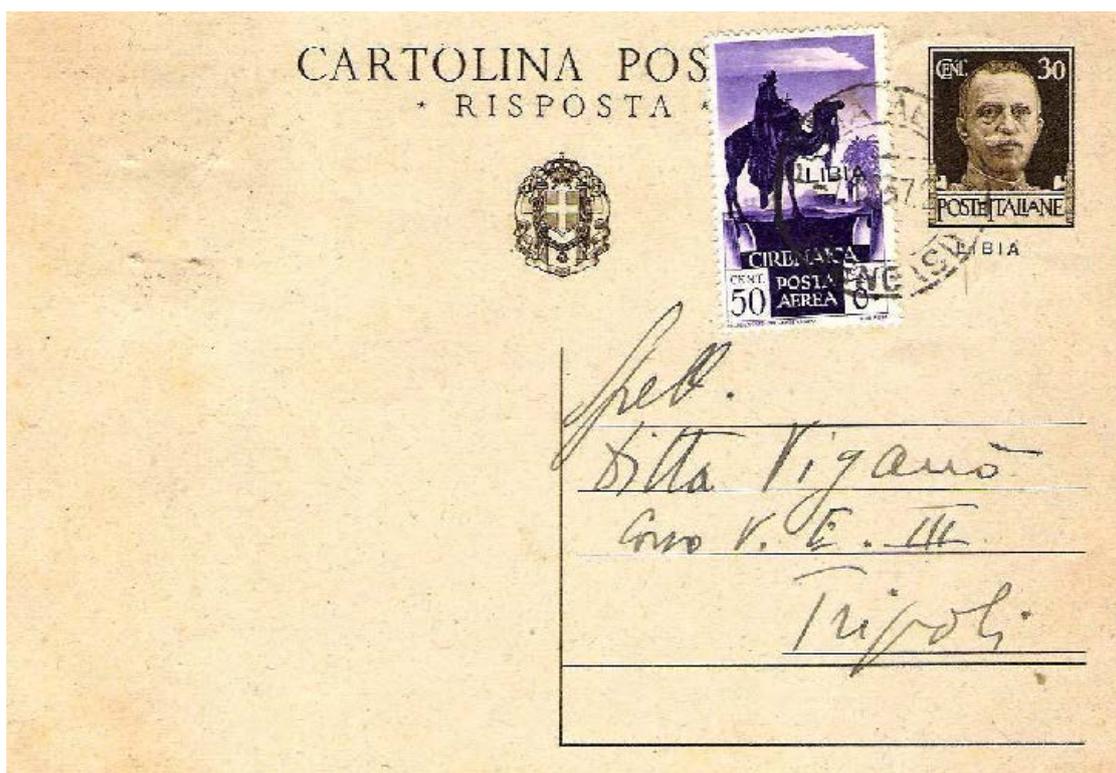
.1927. Tipo LEONI cent. 60 + 60 rosso su verde.
Con sovrastampa "LIBIA" sopra lo stemma.
Esemplare "Domanda + Risposta"
Varietà con decalco al retro della risposta



1° settembre 1931. Stemmi cent. 30 + 30 bruno.
 Esemplare parte “Risposta” per l’Italia con integrazione tariffaria di 50 cent.
 Con sovrastampa “LIBIA” sotto il fr.llo.



20 febbraio 1934. Stemma con Fasci cent. 30 + 30 bruno.
 Esemplare per l’Italia con integrazione tariffaria via aerea di 50 cent.
 Con sovrastampa “LIBIA” sotto il fr.llo.



7 dicembre 1937. IMPERIALE 30 + 30 cent. bruno.
 Esempio parte "Risposta" per distretto,
 Con sovrastampa "LIBIA" sotto l'effigie del Re.



22 dicembre 1939. Biglietto postale tipo IMPERIALE cent. 50 viola su grigio.
 Con sovrastampa "LIBIA" sotto l'effigie del Re.
 Fermo posta per l'Italia con integrazione tariffaria di 50 cent.

OLTRE GIUBA

Il territorio dell'Oltre Giuba, fu ceduta al Regno d'Italia col protocollo italo-britannico del 15 luglio 1924.

Come colonia italiana ebbe una breve esistenza chiamata *Colonia d'Oltre Giuba*, dal 16 luglio 1924 al 31 dicembre 1926.

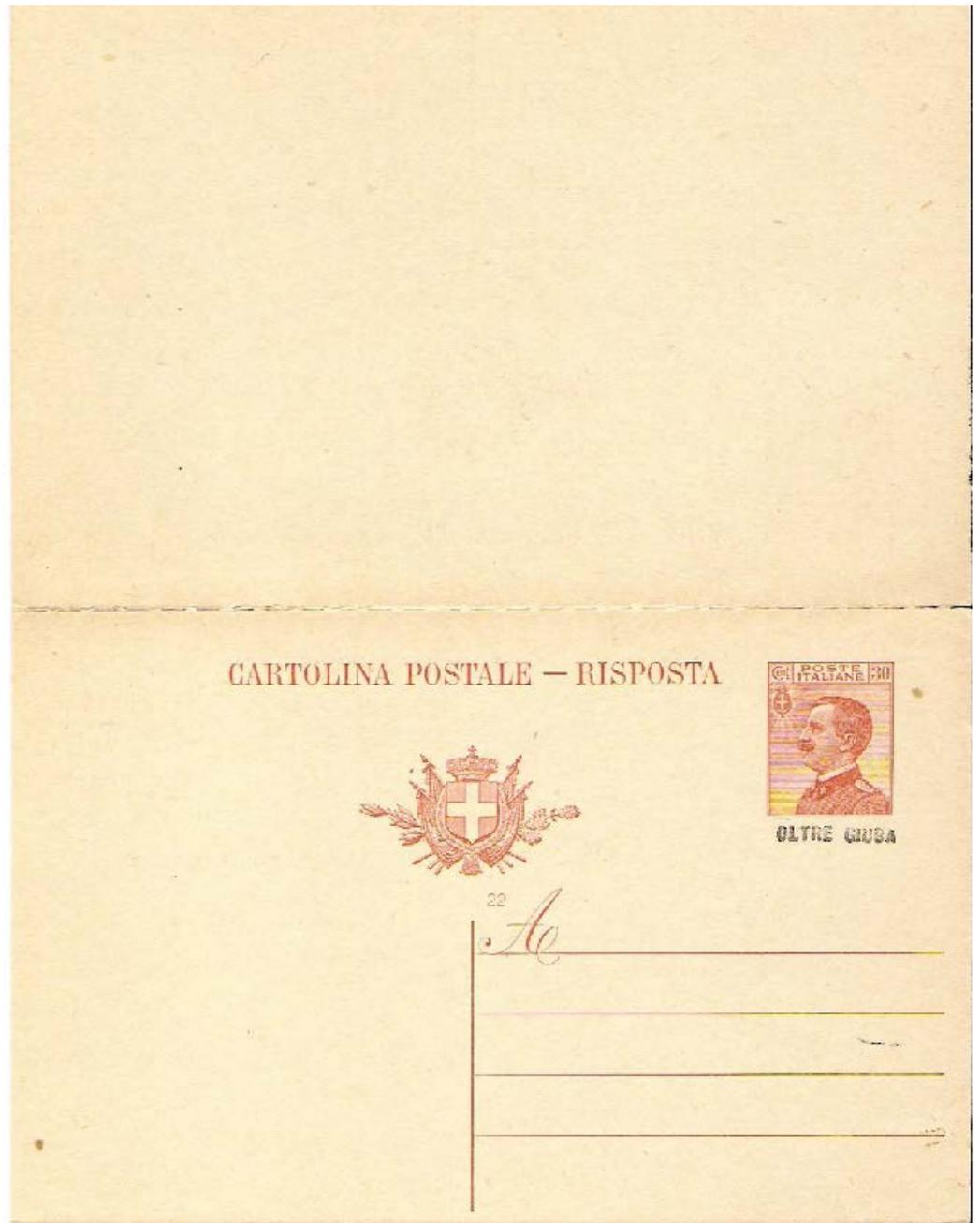
Durante questo breve periodo nei pochi Uffici postali aperti vennero utilizzati **solamente due interi postali, del tipo Michetti (del 1923) con sovrastampa "Oltre Giuba" sotto l'impronta del valore effettuata a mano, mantenendo le stesse tariffe per l'interno**, emessi tutti e due 29 giugno 1925.

In seguito la Colonia fu incorporata nel territorio della confinante Somalia Italiana e gli interi postali emessi vennero utilizzati solo fino alla fine del 1926.



29 giugno 1925. Tipo MICHETTI cent. 30 arancio,
con sovrastampa "OLTRE GIUBA" sotto il fr.llo.

Esemplare con il millesimo "23".
Varietà mancante della "A" di Giuba.



29 giugno 1925. Tipo MICHETTI cent. 30 + 30 arancio,
con sovrastampa "OLTRE GIUBA" sotto il fr.llo.
"Domanda + Risposta", esemplare con il millesimo "22".

TRIPOLITANIA

TRIPOLI DI BARBERIA

Regione del nord Africa con capoluogo Tripoli, storicamente nell'orbita del bacino centrale del Mediterraneo. Occupata dall'Italia nel 1911 insieme alla Cirenaica, fu retta fino al 1929 da un proprio Governatore; solo nel 1934 le due regioni furono riunite nella colonia della Libia, malgrado questo nome figurasse fin dal 1912 sulle carte valori postali. Dal 1907 fino al 1911 furono usati interi postali del Regno con sovrastampa "Tripoli di Barberia", mentre dal 1923 al 1934 furono emessi interi postali con dicitura "Libia", tutti con le stesse tariffe per l'interno.



3 luglio 1910. Sovrastampa "Tripoli di Barberia" su 5 + 10 cent. verde+rosso del tipo LEONI. Esemplare "Domanda + Risposta", con il millesimo "09" per l'estero con integrazione tariffaria di 5 cent. Decalco della sovrastampa.



13 marzo 1910. Sovrastampa "Tripoli di Barberia" su 10 cent. rosso del tipo LEONI, esemplare con il millesimo "09" per l'estero.

LA CANEA

(Chanà). Città e porto dell'isola di Creta, nella parte occidentale posta sotto controllo italiano dal 1897 al 1914. Dal novembre 1906 l'ufficio postale italiano usò interi postali del tipo Leoni appositamente soprastampati tipograficamente sotto l'impronta del valore, con "LA CANEA".

L'ufficio chiuse il 30 novembre 1914, quando Creta fu annessa alla Grecia.



30 dicembre 1908. Tipo FLOREALE 10 cent. rosso.

Esemplare con il millesimo "05", per l'estero, con sovrastampa sotto il fr.llo "LA CANEA".



24 novembre 1910. Tipo LEONI 10 cent. rosso.

Esemplare parte "Domanda" con il millesimo "09", per l'estero, con integrazione tariffaria di 5 cent., con sovrastampa sotto il fr.llo "LA CANEA".



Marzo 1908. Tipo LEONI 10 + 10 cent. rosso.
 Sovrastampa sotto il fr.llo "LA CANEA".
 Parte "Domanda" per l'estero, esemplare con il millesimo "07".



7 gennaio 1911. Tipo LEONI cent. 5 + 10 verde + rosso.
 Sovrastampa sotto il fr.llo "LA CANEA".
 Parte "Domanda", esemplare con il millesimo "09" per l'estero,
 con integrazione tariffaria di 5 cent.

SOMALIA ITALIANA

Seconda colonia italiana dal 1908, dopo un periodo di colonizzazione il territorio venne finalmente eretto a Colonia col nome di Somalia, mentre il servizio postale ebbe inizio nel novembre 1903, nel Benadir sotto protettorato italiano, ma dal 1911 furono usati interi postali del Regno con sovrastampa del nome della Colonia. Dal 1923, con l'introduzione della lira, furono per un breve periodo usati interi postali del Regno, con soprastampa del valore in besa.



14 febbraio 1913. BIGLIETTO POSTALE PROVVISORIO cent. 15/20 arancio.
Raccomandata per l'estero con Integrazione tariffaria di cent. 35.
Esemplare con sovrastampa solo sull'impronta di valore,
e con sovrastampa sopra il testo "SOMALIA ITALIANA".



14 Febbraio 1918. Tipo LEONI cent. 10 + 10 rosso.
Esemplare parte "Risposta" con il millesimo "07".
Raccomandata per l'estero con integrazione tariffaria di 25 cent.
Sovrastampa al centro sopra il testo "SOMALIA ITALIANA"



27 marzo 1922 Tipo LEONI cent. 5 + 10 verde + rosso.
 Esemplare parte “Domanda” con il millesimo “09” per il distretto,
 Sovrastampa al centro sopra il testo “SOMALIA ITALIANA”



4 settembre 1916 LEONI cent. 10 rosso.
 Esemplare con il millesimo “10”, con sovrastampa al centro sopra il testo
 “SOMALIA ITALIANA” per l’interno



4 giugno 1930. LEONI cent. 30 + 30 bruno.
 Esemplare parte "Domanda" con il millesimo "26",
 con sovrastampa "SOMALIA ITALIANA" sopra lo stemma per l'Italia.



1° luglio 1923. LEONI cent. 15 ardesia.
 Esemplare con il millesimo "20", con sovrastampa sull'impronta di valore
 "SOMALIA ITALIANA BESA 18"
 Varietà con sovrastampa spostata.



1° marzo 1926. Tipo MICHETTI cent. 40 bruno.
 Esemplare con il millesimo "25", con sovrastampa al centro sotto il testo
 "SOMALIA ITALIANA"



2 novembre 1936. IMPERIALE cent. 30 bruno su avorio.
 Esemplare per l'Italia, con sovrastampa sotto il fr. llo
 "SOMALIA ITALIANA".
 Bollo Blu località Somala.